





METODO PRATICO DI RITO

PER USO DEI FRATELLI CANTORI DELLA CONGREGAZIONE DI SPIRITO

SOTTO IL TITOLO

DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

eretta a vantaggio della gioventù studiosa

NELL' ABOLITO COLLEGIO DE' NOBILI

NEL VICO NILO

DAGLI STESSI ATTUALI CANTORI REGISTRATO

Secondo il costume della Commendata

CONGREGAZIONE.





NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA DI G. PALMA
1855

Illus.mo e Molto Rev.do Sig.r Prefetto

I fratelli che attualmente esercitano l'uffizio di cantori nella Congrega da Lei tanto lodevolmente diretta; quella stessa che fu installata nella sua origine nel Salone Arcivescovile dalla sempre venerata memoria dell'Ill.mo e Rev.mo Sig. Cavaliere D. Lorenzo Canonico Monaco, e che ora l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha al di Lei indefesso zelo affidata, conoscendo essi la necessità di costantemente serbarsi quei devoti riti, che con sagace e studiosa religione il Fondatore seppe statuire, hanno perciò opinato di scriverne solamente quei pochi, che riguardar possano l'officio de' cantori, per così rendere maggiormente stabili quelle norme, le quali hanno una stretta correlazione con tutte quante le sacre funzioni si praticano nella lodata Congregazione.

Menato quindi a termine questo piccolo lavoro, che umilmente dedicano a vostra Sig. Ill.ma la pregano di accettarlo, per mandarlo ad effetto, quando la di Lei autorevole approvazione avrà emanata.

Fiduciosi dunque gli attuali fratelli cantori nella di Lei nota bontà, si lusingano l'accoglienza del tenue lavoro sommessole, e nel contempo la pregano di raccomandarli al Signore Iddio nel quotidiano Sacrosanto Incruento Sagrifizio, affinchè siano condonate le loro colpe, e nel tremendo transito di questa vita voglia la Gran Madre di Dio Im-

macolata assisterli, e condurli in Paradiso per continuare a cantare in eterno le sue laudi, siccome sperano

Napoli li 8 dicembre 1855.

Di vostra Signoria Illustrissima

Umilissimi fratelli
RAFFAELE MANCINELLI
PASQUALE TURCO
GENNARO D' URSO
FRANCESCO MASSA
LUIGI CAMPITELLI

All' Illustrissimo Molto Reverendo
Signore D. SIMONE ARMINIO *Prefetto della*
Congregazione di Spirito eretta
nell' abolito Collegio de' Nobili
Al Vico Nilo

Accetto il presente metodo pratico di rito per dedica.
SIMONE ARMINIO

AI SIGNORI FRATELLI CANTORI

Poche pratiche generali

MANEANT IN VOBIS FIDES, SPES, CHARITAS: TRIA HORUM MAJOR EST CHARITAS.
UBI CHARITAS, DEUS IBI EST.
Così scrisse S. Paolo a' fedeli di Corinto nel Cap. 13 versicolo 13.

La Carità è la base di tutte le virtù, ed i fedeli redenti praticandola veramente in qualsiasi religiosa azione, e senza la veste della ipocrisia, grandi meriti e premî ne conseguono, dappoichè dove è la Carità ivi è Dio: UBI CHARITAS, DEUS IBI EST.

Carità è l'esercitare qualunque pio ufficio fra i fratelli congregati, a' quali per altro è data libera volontà di rinunziarlo, ma presone possesso, devono disimpegnarlo con sollecitudine ed amore; che se poi per convenevoli ed imperiose circostanze l'ufficiale nominato non potesse sostenere la carica affidatogli, in questo caso potrà appalesare le sue scuse al Molto Reverendo Direttore della Congregazione.

E poichè tra gli uffici di nostra Congrega evvi quello di cantore, si ricorda a coloro che ne avranno

l'incarico, che si è anche atto di carità l'esercitarlo; e perciò disimpegnandolo essi col vero spirito di religione, si rendono degni dei meriti e premi celesti. È questa una verità incontrastabile, perchè basta solo ricordarci di quei Fratelli che già furono, e menare uno sguardo sopra quelli che or sono, i quali succhiando il latte Evangelico nella nostra Congregazione, esercitarono ed esercitano in essa diversi uffizi con santa e pia carità, furono e sono stati da Dio rimunerati con eccelse e dignitose cariche pubbliche, tanto nell'ordine Ecclesiastico, che nel Militare e Civile, e benedetto ancora ciascuno nelle sue particolari occupazioni.

Posto ciò come stabile fondamento di una inconcussa verità, venghiamo a pregare i Fratelli cantori di leggere spesso spesso le presenti poche pratiche generali, affin di ritenere con facilità a di loro memoria quelle date formole di rito, onde eseguirle senza timore di errare.

E primieramente debbono essi recarsi in Congregazione un poco prima dell'ora stabilita per qualunque siasi sacra funzione, e per ricevere dal Molto Reverendo Sig. Direttore, delle prescrizioni per qualunque circostanza presentatasi.

Nelle Domeniche, e nelle altre Feste di doppio precetto v' interverranno un quarto d'ora prima delle 8. a. m. onde assistere alla Messa, la quale appena terminata deve cantarsi l' Uffizio della Beata Vergine, o quello de' Defunti, siccome ordinerà il lodato Molto Reverendo Sig. Prefetto. Tanto l' Uffizio della Vergine che quello di Defunti, non deve però durare più di

un'ora e qualche minuto. Nell' Uffizio della Beata Vergine si debbono cantare quei tre Salmi del Matutino propri de' giorni di Domenica, Lunedì, e Giovedì, detti di primo Notturno: o quelli del Martedì, e Venerdì, detti di secondo Notturno; o finalmente quelli di Mercoledì, e Sabato, detti di terzo Notturno. I tre salmi del Matutino si possono cantare in quei tuoni che più piaceranno a' cantori, però il secondo salmo sempre nel quarto tuono, ed il Benedictus *nel primo tuono.*

L' uffizio de' Defunti, se tutto dovrà recitarsi, in questo caso si canterà un solo salmo in ogni Notturno, le Laudi si reciteranno sub organo, *il* Laudate *in ottavo tuono, in modo che il Coro risponderà sempre col canto in ottavo tuono, ed i cantori diranno i loro* Versetti *letti* sub organo. *Nella fine del* Laudate *poi il* Requiem *deve essere cantato anche da' cantori, ed il* Benedictus *si canterà nel settimo tuono.*

Terminato che sarà l' uffizio de' Defunti col Requiescant in pace, *o quello della Vergine col* Benedicamus Domino, *e finite le finali preci si canterà l'* Inno *dell'* Ave Maris Stella *con quel Versetto nella fine di esso che corre nel tempo, cioè:*

Dal sabato avanti la prima Domenica dell' Avvento *si canterà il* Versetto: *ANGELUS DOMINI NUNTIAVIT MARIAE.*

Da' primi Vespri della Natività di N. S. fino al dì della Purificazione si dirà il Versetto: *POST PARTUM VIRGO INVIOLATA PERMANSISTI.*

Dal dì dopo la Purificazione fino alla Domenica delle Palme inclusivo, si dirà il Versetto: **Dignare** *ME LAUDARE TE VIRGO SACRATA.*

Dà primi vespri del Sabato Santo sino a'primi vespri della Domenica della Trinità esclusivo, si dirà il Versetto: *GAUDE ET LAETARE VIRGO MARIA, ALLELUJA.*

Da' primi Vespri della Domenica della Trinità fino a' primi Vespri del Sabato prima della Domenica dell' Avvento si dirà il Versetto: *DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS.*

Nel dì dell'Annunziazione si dirà il Versetto: *ANGELUS DOMINI NUNTIAVIT MARIAE.*

Solo poi nel giorno che si celebra la festività dell'Immacolata Concezione si dirà il Versetto: *IN CONCEPTIONE TUA, VIRGO IMMACULATA FUISTI.*

Si pregano poi con tutto il fervore i fratelli cantori, affinchè nel canto non commettono stiracchiature, e non vi facciano i così detti ritornelli, poichè quelle oagionano la noja, e questi il riso. Il canto deve essere semplicissimo, armonioso, e concorde, e le parole debbonsi pronunziare aperte, intelligibili, e chiare.

I cantori fra le devote cure loro commesse, debbono porre tutta la loro diligenza nell' udire cantare i ragazzi, o nel tempo del Benedictus, *o nell'* Ave Maris Stella, *o nel* Pange lingua etc. etc. *e scegliere fra i ragazzi quelli, che hanno una bella e consonante voce, quindi invitarli con maniere urbane e cortesi di salire sull' orchesta; presone però prima il debito permesso dal Molto Reverendo Sig. Prefetto, ed ammaestrarli primieramente col farli leggere* sub organo, *l' Uffizio, facendoli pronunziare le parole chiare e concordi, prendendo fiato negli asterischi, spiegarli spesse volte il significato de'* Versetti, *acciò nel cantare non dividono il*

senso di essi, insegnando loro che gli accenti e le pause non debbono mai cadere sopra le vocali o. *J*. *v*., *ammeno che non vi fosse assoluta necessità.*

Staranno attenti acciocchè non pronunziassero le parole brevi per lunghe, e viceversa, come suole accadere nel pronunziarsi Rècumbens *in vece di* Recùmbens: Tympàno *in vece di* Tympano: Còmburet *per* Combùret: Paraclìtum *per* Paràclitum etc. etc. *Sarebbe un orrore sentire pronunziare una parola lunga per breve, e viceversa, in una Congregazione degli studenti.*

*Questi errori però accadono spesso, dappoichè quantunque i ragazzi conoscessero la quantità, pure nel cantare facendo cadere (per esempio) l'accento, e la cadenza sull'*A *della parola* tympano, *suona all'orecchio* tympàno, *e così per le altre. Quindi i cantori debbono effondere tutta la loro pazienza coll' ammaestrarli su quanto di sopra si è detto, come pure avvertirli di alzarsi quando si dice il* Gloria Patri, *e chinare la testa. Segnarsi col segno della Croce quando si recitano alcuni* Versetti *nell' Uffizio, come (per esempio) nel* Dominus regnavit decorem indutus est: *e nel* Benedicamus Patrem, et Filium cum Sancto Spiritu.

Nel tempo degli Esercizi Spirituali, o anche prima, insegnarli a cantare le Lamentazioni, l'Ex Tractatu, *le* Lezioni, *ed altri canti propri della Settimana Maggiore.*

In fine i cantori prodigar debbono tutta la loro sollecitudine, ed amabilità con allettare i ragazzi ad intervenire nella Congregazione con affezionato amore, spingendoli alle volte con qualche dono, come sareb-

be una corona, una medaglietta, una figura ec. badando ancora di non farli cantare molto, anzi farli rimanere anziosi di cantare, tanto più che il far cantare molto, a'ragazzi, apporta danno e nocumento alla voce stessa.

Scritto così con la massima brevità le generali pratiche, passiamo a sommettere le particolari che si rattrovano quivi suddivise dopo l'Indice seguente.

INDICE



NOTA



Si avverte che l'uffizio della Beata Vergine viene distribuito in tre tempi dell' anno, cioè:

1°. ***DELL' AVVENTO.*** *Dalla prima **Domenica** dell'* **Avvento** *sino alla **Vigilia** del **Natale** del **Signore**, e nel giorno della **Annunziazione.***

2°. ***DEL TEMPO NATALIZIO.*** *Dal giorno di **Natale** fino a tutto il giorno della **Purificazione.***

3°. ***FRA L'ANNO.*** *Dal* 3. ***Febbraro** fino al **Sabato** avanti la prima **Domenica** dell'* **Avvento.**

N.B. *Nel tempo **Pascale** poi, si recita questo stesso **Uffizio**, però prima e dopo del* **Benedictus** *si dice l'* **Antifona** ***REGINA COELI*** *etc.*



NEL PRIMO GIORNO DELL' ANNO



Alle 8. a. m. in punto si dice la Messa bassa, quale terminata si principia l' Uffizio della Beata Vergine, recitandosi quei Salmi che cadono nel rispettivo giorno della settimana.

Terminato l' Uffizio col *Benedicamus Domino* che si canterà solennemente a tuono musicale, e terminate tutte le orazioni finali dell' Uffizio medesimo, si canterà l' *Ave maris Stella* a tuono di pastorale, nella fine del quale i cantori intuoneranno l' *Antifona.*

Post partum Virgo inviolata permansisti:
e il *Coro* risponderà
Dei Genitrix intercede pro nobis.

Nel tempo in cui si canta il suddetto *Inno* si espone il SS. Sacramento. Compiuto l' *Inno* medesimo uscirà la Predica, e nella fine di essa il Predicatore intuonerà *Te Deum laudamus* ed immediatamente i cantori ripiglieranno te Dominum confitemur. Terminato questo il Sa-

cerdote a piè dell' Altare dirà le orazioni di rito, e dopo l' *Amen* da' cantori s' intuonerà il TANTUM ERGO SACRAMENTUM, ed il *Coro* risponderà *Veneremur cernui etc.* e così il GENITORI GENITOQUE etc. Appena questo terminato i cantori canteranno il versetto

PANEM DE COELO PRESTITISTI EIS,

e il *Coro* risponderà

Omne delectamentum in se habentem.

Dopo la Benedizione i cantori intuoneranno a tuono misto il Salmo

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES *, LAUDATE EUM OMNES POPULI.

e il *Coro* risponderà

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, * *et veritas Domini manet in aeternum.*

GLORIA PATRI etc. etc.

NEL GIORNO DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE



Detta la Messa bassa si canterà l' Uffizio della Vergine, badando di recitare quei Salmi del *Matutino* proprî della giornata. Dopo l' uffizio si canterà l' Inno dell' *Ave maris Stella col versetto alla fine*

POST PARTUM VIRGO INVIOLATA PERMANSISTI,

e il *Coro* risponderà

Dei Genitrix intercede pro nobis.

Dopo detto *Inno* uscirà la Predica, in fine della quale si farà la professione della fede, e dopo questa si bacerà da' congregati il S. Bambino, che si esporrà sull'Altare prima della Predica medesima, e nel tempo che i congregati baciano il S. Bambino i cantori intuoneranno l' *Invitatorio* seguente.

CHRISTUS APPARUIT NOBIS: VENITE ADOREMUS, al quale il Coro risponderà analogamente siccome nell' *Invitatorio* dell' Uffizio della Madonna. Si badi però di fare udire al Coro le parole chiare , e specialmente il verbo *apparuit*, affinchè non resta nel dubbio di rispondere. Tale invitatorio però deve terminare col bacio medesimo del Bambino, potendosi più volte replicare se occorre , ma non mai dal *Venite exultemus Domino*, bensì dal *Quoniam Deus magnus Dominus*, o dal *Quoniam ipsius est mare etc.* a seconda del tempo bisognevole.

per terminare il bacio. Dopo baciato il Bambino si celebra la messa solenne. Appena il Celebrante a piè dell'Altare si segnerà col segno della Croce i cantori a canto fermo, senza il suono dell' organo, diranno il seguente *Introito.*

Ecce advenit dominator Dominus, et Regnum in manu ejus, et potestas, et imperium.

Quindi subito l' organo suonerà, ed a primo tuono andante si canterà la strofa del Salmo.

Deus judicium tuum Regi da: * et justitiam tuam filio Regis.

Gloria Patri, et Filio etc., e dopo l' intero *Gloria Patri, sub organo* si dirà letto il suddetto introito, che appena terminato si canterà solennemente il *Kyrie*, quindi la *Gloria etc.*

Dopo l' *Epistola* da' Cantori si dirà il seguente *Graduale* letto *sub organo.*

Omnes de Saba venient aurum, et thus deferentes: et laudem Domino annuntiantes: surge et illuminare Ierusalem, quia gloria Domini super te orta est alleluja, alleluja.

Poi a canto fermo, senza il suono dell' organo si canterà.

Vidimus stellam ejus in Oriente, et venimus cum muneribus adorare Dominum, e letto Alleluja.

Dopo il *Credo* si dice letto, o a canto fermo il seguente *Offertorio.*

Reges Tharsis et insulae munera offerent: Reges Arabum, et Saba dona adducent, et adorabunt eum omnes reges terrae, omnes gentes servient ei.

Dopo il *Prefazio* si dice cantato a tuono musicale

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth: Pleni sunt Coeli et terra gloria tua: Hosanna in excelsis.

Dopo l'elevazione del Calice si dirà letto *sub organo*. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

L' *Agnus Dei* per tre volte si canterà solennemente a tuono musicale.*

Durante la comunione da' cantori s' intuonerà il Pange lingua gloriosi.

e il *Coro* risponderà

Corporis Mysterium etc. etc.

Quindi i cantori a tuono musicale canteranno la sestina

Nobis datus, nobis natus etc. etc.

e così proseguiranno a cantare l' intero *Inno* che potrà replicarsi sino a che termina la comunione.

Finito l' *Inno* suddetto colla comunione i cantori a tuono misto canteranno come quì appresso il Salmo.

Cantori — Laudate Dominum omnes gentes: * laudate eum omnes populi.

Coro — Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, * et veritas Domini manet in aeternum.

Cantori — Gloria, Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:

Coro — Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Nel purificarsi il Calice si dirà letto *sub organo* il seguente *Comunio*.

Vidimus Stellam ejus in Oriente: et venimus cum muneribus adorare Dominum.

Dopo la benedizione della Messa i cantori solennemente intuoneranno la *Salve Regina*, e 'l Coro la canterà per intero.

Si bada però, e sia per regola generale, che quando i cantori risponderanno l' *Amen*, o *et cum spiritu tuo*, o altro, deve essere cantato come si canta dal Coro dell' Arcivescovado, e mai a tuono musicale: quei fratelli che saranno eletti alla carica di cantori, personalmente potranno udire queste cantilene nell'Arcivescovado medesimo, affinchè lo ritengono a memoria.

NELLA PRIMA DOMENICA DI GENNAJO

NELLA QUALE SI FARA' L'ELEZIONE DE' NOVELLI UFFIZIALI



Dopo la Messa bassa si canterà secondo il solito l'Uffizio della Beata Vergine, quale terminato col *Benedicamus Domino*, che si canterà solennemente ed a tuono musicale, e dopo le Orazioni di rito dell' Uffizio medesimo, si canterà l'*Ave maris Stella* a tuono di pastorale col versetto nel fine di essa *Post partum etc.* Dopo uscirà la Predica, e quindi dal sig. Prefetto si farà la elezione de'nuovi Officiali della Congregazione, e dopo che tutti questi hanno preso i loro posti il lodato sig. Prefetto intuonerà il Salmo *Ecce quam bonum*, e subito i cantori col suono dell'organo a tuono misto ripiglieranno il salmo suddetto come qui appresso.

Cantori — Ecce quam bonum, et quam jucundum habitare fratres in unum.

Coro — *Ecce quam bonum etc.*

Cantori — Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aron.

Coro — *Ecce quam bonum etc.*

Cantori — Quod descendit in oram vestimenti ejus, sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion:

Coro — *Ecce quam bonum etc.*

Cantori — Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, et vitam usque in saeculum.

Coro — *Ecce quam bonum etc.*

Cantori — Gloria Patri, et Filio etc.

Coro — *Sicut erat in principio etc.*

Terminato questo Salmo il molto Reverendo signor Prefetto dirà le Orazioni di rito, ed appena queste finite i cantori solennemente canteranno a tuono musicale il *Benedicamus Domino.*

NEL GIORNO DELLA PURIFICAZIONE



Dopo la Messa bassa si canta l' Uffizio della Beata Vergine, e quindi l' *Ave maris Stella* col versetto *Post partum etc. etc.*

Dopo la predica uscirà la Messa Cantata. Giunti i Ministri a piè dell'Altare, i cantori a canto fermo senza il suono dell' organo canteranno il seguente *Introito.*

Suscepimus Deus misericordiam tuam in medio templi tui: secundum nomen tuum Deus ita et laus tua in fines terrae: justitia plena est dextera tua.

Quindi col suono dell' organo a primo tuono canteranno il versetto del Salmo.

Magnus Dominus, et laudabilis nimis: in civitate Dei nostri in monte sancto ejus.

Gloria Patri etc. e dopo il *Gloria* si ripete il suddetto *Introito sub organo:* quindi solennemente si canterà il *Kyrie*, e la *Gloria.*

Dopo l' *Epistola* si dirà il seguente Graduale letto *sub organo.*

Suscepimus Deus, misericordiam tuam in medio templi tui: secundum nomen tuum Deus, ita et laus tua in fines terrae. Sicut audivimus, ita et vidimus in civitate

Dei nostri, in monte sancto ejus. Alleluja, Alleluja.

L'organo poi zittirà, ed a canto fermo si dirà.

Senex puerum portabat: puer autem senem regebat, e letto Alleluja.

Se poi la festa della Purificazione accadrà dopo la *Settuagesima*, allora si dirà il suddetto *Graduale* letto *sub organo*, e non si diranno le due *Alleluja*: l'ultimo versetto anche si tralascerà, cioè, *Senex puerum portabat*, ed in vece si dirà il seguente *Tratto* anche letto *sub organo*.

Nunc dimittis servum tuum Domine, secundum verbum tuum in pace. Quia viderunt oculi mei salutare tuum. Quod parasti ante faciem omnium populorum. Lumen ad revelationem gentium, et gloriam plebis tuae Israel.

Dopo il *Credo* si dirà a canto fermo e senza il suono dell' organo il seguente *Offertorio*.

Diffusa est gratia in labiis tuis, propterea benedixit te Deus in aeternum et in saeculum saeculi.

Dopo il *Prefazio* da' cantori si canterà solennemente il *Sanctus etc.* e dopo l'elevazione del calice *sub organo* si dirà letto.

Benedictus qui venit in nomine Domini: Hosanna in excelsis.

L' *Agnus Dei* da' cantori si canterà a tuono musicale.

Nel tempo della Comunione i cantori intuoneranno il *Pange lingua gloriosi*, e 'l *Coro* risponderà il resto: quindi i medesimi canteranno a tuono musicale *Nobis datus etc.* e così fino a che termina la Comunione, replicando se occorre l' *Inno* suddetto, ed anche si può

cantare il *Magnificat* nel primo tuono, se però restano molti fratelli a comunicarsi.

Purificandosi il Calice i cantori diranno letto *sub organo* il seguente *Comunio*.

RESPONSUM ACCEPIT SIMEON A SPIRITU SANCTO, NON VISURUM SE MORTEM, NISI VIDERET CHRISTUM DOMINI.

Dopo la benedizione della Messa i cantori intuoneranno le *Salve Regina*.

Si avverte che sino al giorno della Purificazione si dice l' Uffizio del *Tempo Natalizio*, e da questo giorno in poi sino al dì della Domenica di *Passione*, se si deve recitare l'uffizio della Vergine, sarà quello così detto *fra l'Anno* nel quale non vi sarà *Alleluja*, nè *Te Deum*, ed il *Versetto* dopo l' *Ave maris Stella* sarà

DIGNARE ME LAUDARE TE, VIRGO SACRATA.

NEL GIORNO DI S. GIUSEPPE



In questo giorno non vi sarà Messa Cantata, ma nell' Uffizio si dirà il *Te Deum*, abbenchè si solennizzasse la Festa nel tempo di Quaresima. Dicendosi però il *Te Deum* i cantori debbono badare a dire il *Gloria Patri* dopo la seconda Lezione.

NEL GIORNO DELL' ANNUNZIAZIONE DI M. V.



Se la Festa dell' Annunziazione si solennizza nel tempo di Quaresima si ometteranno solamente le *Alleluja* nell' Uffizio della Madonna, ma però si dirà il *Te Deum*. Si diranno quei Salmi del *Matutino* proprî della giornata, e dopo l' *Inno* dell'*Ave maris Stella* si canterà il versetto.

ANGELUS DOMINI NUNTIAVIT MARIAE.

Nella Messa solenne allorchè i Ministri usciti saranno dalla Sagrestia, e giunti avanti l' Altare si segneranno col segno della Croce, i cantori a canto fermo, e senza il suono dell' organo canteranno il seguente *Introito*.

VULTUM TUUM DEPRECABUNTUR OMNES DIVITES PLEBIS: ADDUCENTUR REGI VIRGINES POST EAM: PROXIMAE EJUS ADDUCENTUR TIBI IN LAETITIA ET EXULTATIONE.

Quindi col suono dell' organo ed a primo tuono si canterà il seguente versetto del Salmo.

ERUCTAVIT COR MEUM VERBUM BONUM; DICO EGO OPERA MEA REGI.

GLORIA PATRI etc.

Questo terminato, si dirà letto *sub organo* il sud-

detto *Introito*, quindi si canterà solennemente il *Kyrie* e la *Gloria*.

Se tale Festa si solennizzerà nel tempo di Quaresima, allora dopo l'Epistola, *sub organo* si dirà letto il seguente *Graduale* e *Tratto*.

Diffusa est gratia in labiis tuis, propterea benedixit te Deus in aeternum.

Propter veritatem, et mansuetudinem, et justitiam, et deducet te mirabiliter dextera tua.

Audi filia, et vide, et inclina aurem tuam; quia concupivit Rex speciem tuam; Vultum tuum deprecabuntur ommes divites plebis; filiae Regum in honore tuo.

Adducentur Regi virgines post eam: proximae ejus afferentur tibi. Adducentur in laetitia et exultatione: adducentur in templum Regis.

Se poi la Festa medesima si solennizzerà dopo Pasqua, in questo caso dopo l' *Epistola* non si dirà il suddetto *Graduale* e *Tratto*, ma *sub organo* si dirà il seguente.

Alleluja, Alleluja. Ave Maria gratia plena: Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus. Alleluja. Virga Iesse floruit: Virgo Deum et hominem genuit: pacem Deus reddidit: in se reconcilians ima summis. Alleluja.

Dopo il *Credo* si dirà a canto fermo e senza il suono dell' organo il seguente *Offertorio*.

Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui.

Se la Festa medesima si solennizzerà dopo *Pasqua* allora dopo il suddetto *Offertorio* si aggiunge *Alleluja*.

Il *Sanctus* si canterà al solito nel tuono musicale,

e dopo l' elevazione del Calice, *sub organo* si dirà dai cantori.

BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI etc.

In tempo della Comunione i cantori al solito intuoneranno

PANGE LINGUA GLORIOSI.

In fine di detto *Inno* canteranno a tuono misto il Salmo.

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

Nel tempo della purificazione del Calice diranno letto *sub organo* il seguente *Comunio.*

ECCE VIRGO CONCIPIET, ET PARIET FILIUM, ET VOCABITUR NOMEN EJUS EMMANUEL.

Se la festa suddetta accaderà dopo Pasqua, in questo caso al suddetto *Comunio* si aggiungerà *Alleluja.*

Dopo la benedizione della Messa i cantori intuoneranno SALVE REGINA.

RICEZIONE DE' FRATELLI



Due volte fra l'anno si fa la ricezione de' fratelli, la prima volta nella Domenica di Passione, e la seconda volta in una delle Domeniche del mese di Settembre.

Dopo l'*Inno* dell'*Ave Maris Stella*, il Molto Reverendo sig. Prefetto farà la predica analoga; e quindi chiamerà l'elengo de' novizi che si dovranno ricevere Fratelli, e dopo le dovute orazioni, il lodato sig. Prefetto intuonerà il salmo seguente.

Ecce quam bonum, ed i cantori subito col suono dell'organo ed a tuono misto ripiglieranno il salmo medesimo come segue.

Cantori — Ecce quam bonum, et quam jucundum, habitare fratres in unum.

Coro — *Ecce quam bonum etc. etc.*

Cantori — Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aaron.

Coro — *Ecce quam bonum etc. etc.*

Cantori — Quod descendit in oram vestimenti ejus, sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.

Coro — *Ecce quam bonum etc. etc.*

Cantori — Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem et vitam usque in saeculum.

Coro — *Ecce quam bonum etc. etc.*

Cantori — Gloria Patri etc. etc.

Coro — *Sicut erat etc. etc.*

Terminato questo salmo, il Molto Reverendo Sig. Prefetto dirà le orazioni di rito, ed appena queste finite i cantori solennemente canteranno il Benedicamus Domino.

ESERCIZII SPIRITUALI



Gli Esercizi Spirituali incominciano nel giorno della Domenica di Passione alle ore 22. I Cantori potranno ascoltare la Istruzione e Meditazione dall' orchesta.

Nella preghiera che si farà nel termine della meditazione si esporrà il SS.^mo^, ed appena che la preghiera sarà terminata, un solo cantore dirà letto e senza il suono dell' organo il MISERERE MEI DEUS: SECUNDUM MAGNAM MISERICORDIAM TUAM, e 'l *Coro* risponderà il secondo versetto, e così alternativamente, dopo il *Miserere* si dice il GLORIA PATRI etc. etc. terminato questo un cantore intuonerà TANTUM ERGO SACRAMENTUM e 'l *Coro* canterà il rimanente, e così ancora il GENITORI GENITOQUE. Terminato il *Genitori* un cantore intuonerà PANEM DE COELO PRAESTIDISTI EIS e 'l *Corò* risponderà OMNE DELECTAMENTUM etc. etc. Quindi il Sacerdote dirà le orazioni, e l' *Amen* si risponderà dal *Coro*, dopo la Benedizione un cantore intuonerà a tuono misto il piccolo salmo LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc. etc. col GLORIA PATRI, e così si praticherà fino al settimo giorno, senza mai suonarsi l' organo.

Nell' ultimo giorno poi alle ore 22 della Domenica delle Palme, appena sarà terminata la Istru-

zione si esporrà il SS.^{mo}, in questo mentre l'organo suonerà un devoto trattenimento, o dopo che il Sacerdote l'avrà esposto e s'inginocchierà sul primo gradino dello Altare, i Cantori intuoneranno TANTUM ERGO SACRAMENTUM e 'l *Coro* canterà il resto, e così il GENITORI. Dopo questo l'organo zittirà.

Terminata che sarà la Meditazione il Sacerdote intuonerà: *Te Deum Laudamus*, ed i cantori immediatamente col suono dell'organo ma subito subito, ripiglieranno: TE DOMINUM CONFITEMUR etc. etc. Terminato che sarà il *Te Deum* il Celebrante dirà le orazioni di rito, le quali termineranno coll' *Amen*, che sarà da tutti cantato, quindi i cantori subito intuoneranno sempre col suono dell'organo il TANTUM ERGO, e GENITORI e dopo delle quali strofe i cantori intuoneranno PANEM DE COELO PRAESTIDISTI EIS, e 'l *Coro* risponderà analogamente.

Dopo l' *Amen* delle orazioni l' organo zittirà, perchè il Celebrante dirà poche parole per infervorare i Congregati a ricevere la Santa Benedizione.

Terminato che sarà il fervorino l'organo suonerà, e dopo la Benedizione i cantori a tuono misto canteran no il LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc. GLORIA PATRI.

DOMENICA DELLE PALME



Alle ore 12 ¼ precise principiano le preci.

I cantori un poco prima della suddetta ora si piazzeranno sul sedile avanti la Banca.

Il Superiore darà il segno col campanello affinchè tutt' i Congregati s' inginocchiassero per recitare il *Veni Creator Spiritus* colle dovute orazioni, e terminate queste suonerà di bel nuovo il campanello, perchè tutti si alzassero per dar principio alla recita dell' Uffizio de' Morti, che si dirà senza il suono dell' organo, principiandosi dall'*Invitatorio*: *Regem cui omnia vivunt etc. etc.* Se poi il Molto Reverendo sig. Prefetto ordinasse che si reciti un solo *Notturno* del detto Uffizio, i cantori eseguiranno quanto li verrà prescritto.

Si avverte che recitandosi l'Uffizio intero, le *Antifone* debbono dirsi col seguente ordine: cioè la prima da quel cantore che principia il salmo, e la seconda da un solo altro cantore. I salmi debbono principiarsi da un solo cantore, e tutti gli altri lo seguiranno dal primo asterisco del primo versetto di ogni primo salmo.

Se si ordinerà dal Molto Reverendo sig. Prefetto di recitarsi un solo *Notturno*, allora l' Uffizio non si prin-

cipierà dall'*Invitatorio*, ma il Superiore accennerà l'Antifona, *Dirige*, senza dirsi il rimanente, e subito da uno de' cantori si principierà a recitare il salmo e gli altri cantori lo seguiranno, siccome di sopra si è detto, dal primo asterisco. Terminato ciascun salmo la prima *Antifona* si dirà per intera da un cantore, e la seconda da altro cantore si accennerà solamente.

Si avverte ancora, che quando si recita un solo *Notturno* non si dice la *Libera*, ma nell'ultima lezione si dice l'*Antifona*: *Libera me Domine de viis inferni etc. etc.* ed affinchè le preci tutte, e specialmente quelle che da' cantori si recitano o si cantano riescano di edificazione, desse debbono essere pronunziate chiaro, ed intelligibili con pausa non nojosa, e massima unione, e perciò non si stancherà mai di pregare i cantori specialmente nella Settimana Maggiore, di ricordarsi sempre di queste insinuazioni, acciò tanto il canto che la lettura eseguita con religiosa e modesta armonia, riesca di santo raccoglimento, e si allontanino le distrazioni, che producono le stiracchiature.

Terminato che sarà l'Uffizio, i cantori si recheranno subito sull'orchesta, ma senza suonarsi l'organo, ed attenderanno che i Ministri accedono all'Altare per la Benedizione delle Palme; e quando il Sacerdote si sarà piazzato *in Cornu Epistolae*, i cantori subito canteranno a canto fermo l'Antifona: HOSANNA FILIO DAVID: BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI. O REX ISRAEL: HOSANNA IN EXCELSIS. Tutte le risposte dell'*Amen etc. et cum spiritu tuo etc. etc.* si diranno da' cantori.

Dopo l'*Epistola* si canterà il seguente *Graduale*

nel primo tuono andante, sempre senza suonarsi l'organo.

COLLEGERUNT PONTIFICES ET PHARISAEI CONCILIUM ET DIXERUNT: QUID FACIMUS QUIA HIC HOMO MULTA SIGNA FACIT? SI DIMITTIMUS EUM SIC, OMNES CREDENT IN EUM. ET VENIENT ROMANI, ET TOLLENT NOSTRUM LOCUM ET GENTEM. UNUS AUTEM EX ILLIS CAIPHAS NOMINE, CUM ESSET PONTIFEX ANNI ILLIUS PROPHETAVIT DICENS: EXPEDIT VOBIS UT UNUS MORIATUR HOMO PRO POPULO, ET NON TOTA GENS PEREAT: AB ILLO ERGO DIE COGITAVERUNT INTERFICERE EUM, DICENTES. ET VENIENT ROMANI, ET TOLLENT NOSTRUM LOCUM ET GENTEM.

Il *Sanctus* si canterà interamente nel 4.° tuono.

Compiuta la benedizione delle Palme, il Celebrante si sederà e dirà poche parole avvertendo i Congregati di tutto quello anderà a praticarsi durante la settimana Maggiore, e quando il Celebrante medesimo dallo Altare distribuirà le palme, allora i cantori tutti con alcuni ragazzetti ancora, canteranno le seguenti *Antifone* che replicheranno sino a che non saranno distribuite le palme benedette:

PUERI HEBRAEORUM PORTANTES RAMOS OLIVARUM, OBVIAVERUNT DOMINO, CLAMANTES ET DICENTES: HOSANNA IN EXCELSIS. PUERI HEBRAEORUM VESTIMENTA PROSTERNEBANT IN VIA, ET CLAMABANT DICENTES: HOSANNA FILIO DAVID: BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI.

Terminata la distribuzione delle palme si farà la processione, nella quale i cantori non prenderanno parte, perchè sarà tutta cura del Clero.

Si dirà poi la Messa bassa, e dopo la Comunione si esporrà il SS.^mo^ finita la Messa il Sacerdote dopo che avrà indossato il piviale accederà a piè dell' Altare, e

dopo fatta la dovuta genuflessione, i cantori col suono dell' organo intuoneranno: TANTUM ERGO SACRAMENTUM, e'l *Coro* risponderà, e così similmente GENITORI GENITOQUE. Finito questo i cantori canteranno PANEM DE COELO PRAESTIDISTI EIS e 'l *Coro* risponderà. Terminata che sarà la Benedizione, i cantori a tuono misto e secondo il solito intuoneranno il salmo LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc. etc.

MERCOLEDÌ SANTO A SERA



Alle ore 21 ½ precise si principierà il *Matutino* delle Uffizio delle *Tenebre* colle Laudi; questo Uffizio non dovrà durare che due ore al più, e perciò i cantori si regoleranno di leggere alcuni salmi. E qui bisogna badare a varie cose.

1. Di non cantare un salmo nello stesso tuono di quello che si è già cantato, previa qualche imprevista circostanza, e per più facilità ci permettiamo d'indicare qui in piedi i tuoni ne' quali i salmi del *Matutino* si potrebbero cantare, poichè abbiamo avuto in mente di appropriare i tuoni e le cantilene alle brevità, o lunghezza de' salmi medesimi.

2. Il canto deve essere senza il suono dell'organo, menochè nelle *Lamentazioni*, *Ex Tractatu*, *Lezioni*, *Laudate*, *Benedictus*, *Christus*, e nell'ultimo *Miserere*.

3. Deve essere perfetta cura e studio de' cantori aprire antecedentemente un concerto per cantare le suddette cose, ed invitare que' fratelli e ragazzi che hanno una bella ed accordata voce, acciò il tutto riesca di santa edificazione, senza noja e tedio.

4. Il *Christus* deve essere cantato da una prima e seconda voce.

5. Nel Mercoledì Santo si dirà solamente CHRISTUS FACTUS EST, PRO NOBIS OBEDIENS USQUE AD MORTEM.

6. Nella fine di ogni salmo non vi sarà *Gloria Patri.*

7. Un solo cantore intuonerà per intero il primo versetto di ogni salmo, e gli altri cantori ripiglieranno il canto unisonamente nel terzo versetto.

8. La prima *Antifona* si dirà da un cantore, e la seconda da un' altro o più.

9. Tutti gli altri salmi delle *Laudi* si debbono dire letti e senza il suono dell' organo, meno il *Cantemus Domino*, che si canterà nel 5.° tuono, ma senza l'organo con una voce da secondo.

10. L'ultimo *Miserere* si canterà da un solo cantore col solito tuono che si canta in Congregazione.

11. Quei salmi che si cantano senza il suono dell' organo, meno il *Cantemus Domino*, possono essere cantati da più voci, ma tutte concorde ed unisone.

12. Il *Laudate* si suonerà e canterà nel tuono misto, ed il *Benedictus* nel 5.° tuono così detto Francese.

Prima del *Benedictus* il Sacerdote che presederà sulla banca accennerà l'*Antifona: Traditor autem*: ed i cantori subito ripiglieranno:

DEDIT EIS SIGNUM, DICENS: QUEM OSCULATUS FUERO IPSE EST TENETE EUM.

13. Nel tempo che si canta il *Benedictus*, i cantori avranno la cura di smorzare tutti i lumi che sono sull' orchesta, servendosene di un solo, che per quanto si può si terrà nascosto.

Terminato il *Benedictus* cessa di suonare l' organo, e da' cantori si ripeterà la suddetta *Antifona*; quin-

di due cantori da primo e secondo canteranno col suono dell'organo il CHRISTUS FACTUS EST PRO NOBIS OBEDIENS USQUE AD MORTEM: appena finito questo un solo cantore canterà il *Miserere*, e 'l *Coro* risponderà i suoi versetti senza il suono dell' organo, e ciò secondo l' uso della nostra Congregazione.

La stessa norma si terrà nel Giovedì Santo a sera, salvo alcuni particolari che sono notati sotto l' istesso giorno.

Salmi da cantarsi nel giorno di Mercoledì Santo.

NEL I.° NOTTURNO

SALVUM ME FAC DEUS etc. etc. . . *8.° tuono*

DEUS IN ADJUTORIUM MEUM INTENDE etc. *1.° andante colla sospensione*

IN TE DOMINE SPERAVI NON CONFUNDAR IN AETERNUM etc. etc. . . . . *7.° tuono*

NEL II.° NOTTURNO.

DEUS JUDICIUM TUUM REGI DA etc. etc. *4.° tuono*

QUAM BONUS ISRAEL DEUS etc. etc. . *3.° tuono*

UT QUID DEUS REPULISTI IN FINEM etc. . *6.° tuono*

NEL III.° NOTTURNO.

CONFITEBIMUR TIBI DEUS etc. etc. . *2.° tuono*

NOTUS IN IUDEA DEUS etc. etc. . *3.° tuono*

VOCE MEA AD DOMINUM CLAMAVI etc. etc. *8.° tuono*

PER LA MATTINA DI GIOVEDÌ SANTO



I cantori nell'ora stabilita si piazzeranno sul sedile della banca per recitare le Ore Canoniche. Dopo che il Sacerdote, che presederà sulla banca medesima, avrà insieme con i congregati recitato il *Credo*, restando tutt'i cantori alzati uno di essi, il più antico, principierà a dire il seguente salmo:

Deus in nomine tuo salvum me fac, e qui tutti gli altri cantori ripiglieranno:

Et in virtute tua judica me.

Appena terminato questo versetto, tutti i cantori si sederanno, e così seguiteranno a recitare tutte le *Ore*. Si avverte che nella fine di ciascuna *Ora* si deve recitare il *Miserere*, ma con voce più bassa di quella che si recitano tutti gli altri salmi.

Terminata *Nona* i cantori si recheranno sull'orchesta per la Messa cantata. Appena i Ministri usciti dalla Sagrestia avranno fatta la genuflessione avanti all'Altare i cantori a canto fermo, e sempre senza il suono dell'organo, menochè nella *Gloria*, canteranno il seguente. *Introito* : Nos autem gloriari oportet in Cruce Domini Nostri Jesu Christi: in quo est salus vita et resurrectio nostra : per quem salvati et liberati sumus.

Poi nel primo tuono andante canteranno il seguente versetto del salmo.

DEUS MISEREATUR NOSTRI, ET BENEDICAT NOBIS: ILLUMINET VULTUM SUUM SUPER NOS, ET MISEREATUR NOSTRI, e subito senza dire, il *Gloria Patri*, si ripeterà letto il suddetto *Introito*.

Solennemente si canterà il *Kyrie etc. etc.*

Dopo che il Celebrante avrà detto: *Gloria in excelsis Deo*: allora subito si suonerà l'organo ed i cantori solennemente canteranno l'intera *Gloria* che appena terminata l'organo zittirà ne più si suonerà.

Dopo l'*Epistola* i cantori diranno letto il seguente *Graduale*.

CHRISTUS FACTUS EST PRO NOBIS OBEDIENS USQUE AD MORTEM, MORTEM AUTEM CRUCIS. PROPTER QUOD ET DEUS EXALTAVIT ILLUM, ET DEDIT ILLI NOMEN, QUOD EST SUPER OMNE NOMEN.

Il *Credo* si canterà per intero concertandosi anticipatamente il canto, ma che sia breve senza recar noja.

Dopo il *Credo* si dirà letto il seguente *Offertorio* DEXTERA DOMINI FECIT VIRTUTEM, DEXTERA DOMINI EXALTAVIT ME: NON MORIAR SED VIVAM, ET NARRABO OPERA DOMINI. Dopo il *Prefazio* si canterà nel quarto tuono

SANCTUS SANCTUS SANCTUS DOMINUS DEUS SABAOTH. PLENI SUNT COELI ET TERRA GLORIA TUA HOSANNA IN EXCELSIS.

Dopo l'elevazione del calice si dirà letto

BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI: HOSANNA IN EXCELSIS.

Il primo versetto dell'*Agnus Dei* si dirà letto, il

secondo si canterà a canto fermo, e 'l terzo si dirà letto.

Terminata la Messa si farà la processione per chiudersi nel sepolcro l'Ostia Consacrata; nella quale processione i cantori non avranno da fare cosa alcuna, perchè il *Pange lingua* sarà intuonato dal Clero.

Dopo che il Sacramento si sarà chiuso nel sepolcro, si diranno i *Vespri*, ed i cantori scenderanno dall'orchesta e si piazzeranno di bel nuovo sul sedile della banca. Un Sacerdote dopo che avrà recitato con i congregati il *Pater noster* e l'*Ave Maria*, accennerà l'*Antifona* seguente:

Calicem salutaris accipiam. Quindi il più antico principierà a recitare il salmo.

CREDIDI PROPTER QUOD LOCUTUS SUM, e tutti ripiglieranno:

EGO AUTEM UMILIATUS SUM NIMIS, e si sederanno. Terminato che sarà ciascun salmo tutti i cantori si alzeranno, ed uno di essi dirà la prima *Antifona*, ed un'altro o più diranno la seconda, serbando così sempre le stesse regole di sopra descritte.

Prima del *Magnificat*, il Sacerdote accennerà l'*Antifona:*

Coenantibus autem illis, ed i cantori ripiglieranno subito:

ACCEPIT IESUS PANEM ET BENEDIXIT, AC FREGIT: DEDITQUE DISCIPULIS SUIS, indi recitaranno alzati il MAGNIFICAT, e dopo ripeteranno la suddetta *Antifona*.

Dopo il *Vespro* si spoglieranno gli Altari. Allorchè i Ministri sono saliti sull' Altare Maggiore e principiano a togliere i candelieri o altro, i cantori diranno l'*Antifona* seguente:

Diviserunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem, e subito dopo intuoneranno il salmo.

Deus Deus meus respice in me, quare me dereliquisti. Longe a salute mea verba delictorum meorum.

Questo salmo deve recitarsi con molta pausa per dar tempo allo spoglio degli Altari, terminato che sarà il salmo suddetto si replicherà l'*Antifona*:Diviserunt etc.etc.

Spogliati che saranno gli Altari i cantori saliranno sull' orchesta per cantare le *Antifone* ed i *versetti* de'salmi appropriati alla funzione della Lavanda. Dopo dunque che i cantori avranno risposto adequatamente al Diacono che canterà l' *Evangelo*, e terminato questo il Celebrante dirà poche cose sull' oggetto, e quindi si accingerà a lavare i piedi a que' Fratelli che sono stati a ciò destinati, i cantori in questo mentre canteranno a canto fermo le *Antifone*:

Mandatum novum do vobis, ut diligatis invicem sicut dilexi vos, dicit Dominus, quindi il versetto del salmo nel 1.° tuono:

Beati immaculati in via, qui ambulant in lege Domini, ed immediatamente si ripete l'*Antifona*:

Mandatum novum do vobis etc. etc., e così in seguito colle altre *Antifone* o *versetti* de' salmi, fino a che sarà terminata la Lavanda: dopo la quale il Celebrante intuonerà il *Pater noster:* che sarà detto segreto, sino all' *et ne nos inducas in tentationem*, al che i cantori risponderanno analogamente a tutte le preci sino all'*Amen* dell' orazione, siccome rilevasi dagli Uffizî della Settimana Maggiore e dallo stesso Messale.

GIOVEDÌ SANTO A SERA



Giova ricordare ai Cantori che in questa sera a mezza ora di notte in punto deve trovarsi il Sacerdote sul pulpito per la predica della passione di N. S., e perciò debbono essi mettere tutto il loro studio, affinchè l'Uffizio termini per la detta ora.

Ed in primo luogo si dirà *Compieta* piazzandosi i cantori avanti il sedile della banca, e fatta la *Confessione* dal Sacerdote che presederà sulla banca medesima, i cantori, siccome si è di già detto, reciteranno *Compieta* incominciandosi dal salmo:

Cum invocarem exaudivit me Deus justitiae meae etc. etc.

Prima che termini *Compieta* e propriamente nel tempo che si recita il *Miserere* i cantori subito subito si recheranno sull'orchesta per cantare il *Matutino* del Venerdì Santo. Il Sacerdote accennerà la seguente *Antifona:*

Astiterunt reges terrae: ed i cantori subito ripiglieranno:

Et principes convenerunt in unum adversus Dominum, et adversus Christum ejus.

Quindi si canteranno i salmi nei seguenti tuoni,

Nel I.° notturno.

Quare fremuerunt gentes etc. . . . *8.° tuono*
Deus Deus meus quare me dereliquisti etc. *3.° tuono*
Dominus illuminatio mea et salus mea etc. *4.° tuono*

Nel II.° notturno.

Domine ne in furore tuo arguas me etc. . *2.° tuono*
Expectans expectavi Dominum etc. . . *6.° tuono*

DEUS IN NOMINE TUO SALVUM ME FAC. etc. . *8.° tuono*

Nel III.° NOTTURNO.

ERIPE ME DE INIMICIS MEIS DEUS MEUS etc. *3.° tuono*

DEUS SALUTIS MEAE etc. . . . . *1.° andante*

DEUS ULTIONUM DOMINUS etc. . . . . . . *7.° tuono*

N. B. Si replica che questi salmi possono cantarsi da più voci, ma tutte concorde, e senza il suono dell'organo,e se l'ora sarà tarda,diversi di essi si diranno letti.

Si diranno letti i salmi delle Laudi menochè il *Domine audivi auditionem tuam et timui*: che si canterà nel 5.° tuono, con più voci ed una sola voce che farà da secondo.

Il *Laudate* si canterà nel tuono misto ma coll'organo.

Prima del *Benedictus* il Sacerdote accennerà l'*Antifona*.

Posuerunt super caput ejus, ed un cantore subito ripiglierà:

CAUSAM IPSIUS SCRIPTAM: JESUS NAZARENUS REX IUDEORUM. Qnindi si canterà anche col suono dell' organo il *Benedictus* nel 5.° tuono così detto Francese.

Dopo il *Benedictus* si canterà :

CHRISTUS FACTUS EST PRO NOBIS OBEDIENS USQUE AD MORTEM, MORTEM AUTEM CRUCIS, ma a due sole voci, una da primo, e l'altra da secondo, ed infine il *Miserere* ad una sola voce giusta il solito. Dopo la predica vi sarà il bacio del Crocefisso, ed i cantori canteranno il *Miserere* nel 2.° tuono col suono dell'organo.

Nel tempo che si dirà la predica i Cantori avranno la cura di situare due candele accese sopra i due angoli dell'orchesta per dare un poco di luce nella Congregazione.

PER LA MATTINA DI VENERDÌ SANTO



Si dicono le *Ore Canoniche*, e perciò i cantori si piazzeranno sul sedile della banca, e reciteranno le dette *Ore* nello stesso sistema di jeri. Appena terminata *Nona* i cantori si recheranno subito sull'orchesta. Usciti i Ministri dalla Sagrestia si prosteranno avanti all'Altare, e situati in *Cornu Epistolae* un lettore leggerà la profezia *Haec dicit Dominus etc. etc.* la quale appena sarà terminata, i cantori canteranno nel 5.° tuono, ma sempre senza il suono dell'organo, interamente il seguente *Tratto*.

DOMINE AUDIVI AUDITUM TUUM ET TIMUI, CONSIDERAVI OPERA TUA, ET EXPAVI.

IN MEDIO DUORUM ANIMALIUM INNOTESCERIS: DUM APPROPINQUAVERUNT ANNI, COGNOSCERIS: DUM ADVENERIT TEMPUS OSTENDERIS.

IN EO, DUM CONTURBATA FUERIT ANIMA MEA: IN IRA, MISERICORDIAE MEMOR ERIS.

DEUS A LIBANO VENIET, ET SANCTUS DE MONTE UMBROSO ET CONDENSO.

OPERUIT COELOS MAJESTAS EJUS, ET LAUDIS EJUS PLENA EST TERRA.

Dopo l' *Epistola* si canterà per intero il seguente *Tratto* nel primo tuono andante.

ERIPE ME DOMINE AB HOMINE MALO; A VIRO INIQUO LIBERA ME.

Qui cogitaverunt malitias in corde, tota die constituebant praelia.

Acuerunt linguas suas sicut serpentis; Venenum assidum sub labiis eorum.

Custodi me Domine; De manu peccatoris : et ab hominibus iniquis libera me.

Qui cogitaverunt supplantare gressus meos: absconderunt superbi laqueum mihi.

Et funes extenderunt in laqueum pedibus meis: juxta iter scandalum posuerunt mihi.

Dixi Domino, Deus meus es tu ; exaudi Domine, vocem orationis meae.

Domine, Domine, virtus salutis meae, obumbra caput meum in die belli.

Ne tradas me a desiderio meo peccatori: cogitaverunt adversus me : ne derelinquas me , ne unquam exaltentur.

Caput circuitus eorum: labor labiorum ipsorum operiet eos.

Verumtamen justi confitebuntur nomini tuo : et habitabunt recti cum vultu tuo.

I cantori risponderanno sempre l'*Amen et cum spiritu tuo etc. etc.*

Nella 15ma orazione però non si risponderà l'*Amen*.

Quando il Celebrante scoprirà la Croce e dirà: *Ecce lignum Crucis* sarà solamente dal Clero risposto il resto, ed i Cantori canteranno solamente.

Venite adoremus, e ciò per tre volte.

Quando la Croce sarà situata nel luogo appositamente preparato per adorarsi, e baciarla; i cantori can-

teranno le così dette *Improperie* coll' ordine siccome sta scritto nel Messale.

E quì giova far osservare che queste sono le più belle parole che la Chiesa abbia potuto appropriare a questa sacra funzione, e perciò prima del tempo debbono concertarsi con un bello e flebile canto, che può essere accompagnato anche coll' organo.

Appena finita l' adorazione della Croce i cantori termineranno ancora di cantare le suddette *Improperie*.

Si ordinerà quindi la processione per togliere il Sacramento dal Sepolcro, cantandosi nella processione il *Vexilla Regis prodeunt*, che sarà dal Clero intuonato, ed i congregati risponderanno all' *Inno* medesimo.

Appena terminata questa Messa, che si chiama dei *Presantificati*, i Cantori si piazzeranno sul sedile della banca per recitare il *Vespro*.

Il Sacerdote che ivi presederà, dopo di aver detto segretamente il *Pater noster*, ed *Ave Maria* accennerà l' *Antifona*.

Calicem salutaris accipiam, ed i cantori subito ripiglieranno.

Et nomen Domini invocabo, e quindi si reciterà il *Vespro* principiandosi dal salmo.

Credidi propter quod locutus sum etc. etc., e ciò siccome il *Vespro* di jeri.

Prima del *Magnificat* il Sacerdote accennerà l'*Antifona*:

Cum accepisset acetum, ed i cantori subito ripiglieranno:

Dixit Consumatum est: et inclinato capite emisit spiritum: quindi si dirà il *Magnificat*, e dopo questo salmo si replicherà da' cantori la suddetta *Antifona*.

PER LA SERA DEL VENERDÌ SANTO



Alle ore 18 si assisterà alle tre ore dell' agonia del Signore, le quali termineranno alle ore 21.

Se il Molto Reverendo sig. Prefetto ordinasse ai cantori di recarsi sull' orchesta per cantare l' Inno: *Vexilla Regis prodeunt*, essi lo canteranno in quel medesimo tuono che si canta il *Veni Creator Spiritus*, e dopo l' *Amen* del detto *Inno* che sarà accompagnato coll'organo, i cantori canteranno la seguente *Antifona*:

Adoramus te Christe et benedicimus tibi, e 'l *Coro* risponderà.

Quia per crucem tuam redimisti mundum.

Se poi i cantori non avranno ordine, non si ammoveranno da' loro posti, che sarà il sedile della banca.

Appena terminata la benedizione del legno della Croce, si dirà *Compieta*, e dopo la *Confessione* ed *Assoluzione* che sarà fatta dal Sacerdote che presederà sulla banca; i cantori principieranno *Compieta* dal salmo.

Cum invocarem exaudivit me Deus justitiae meae etc. siccome si recitò jeri. Nel tempo che si dice il *Miserere*, i cantori subito subito si recheranno sull'orchesta per recitare il *Matutino*.

Il Sacerdote dalla banca intuonerà l' *Antifona*: *In pace in idipsum* ed i cantori ripiglieranno.

Dormiam et requiescam, ed immediatamente reciteranno il salmo:

Cum invocarem etc. e seguenti.

Si avverte che tutti i salmi tanto del *Matutino*, che delle *Laudi* debbono dirsi tutti letti, e senza organo, meno il *Benedictus* che si dirà cantato nel settimo tuono. Le *Lamentazioni*, *Ex Tractatu*, *Lezioni*, e *Laudate* si diranno lette *sub organo*: il *Christus* per intero si dirà dal Sacerdote dalla banca, al quale si avvertirà per mezzo di un cantore, quindi si dirà il *Miserere*, che si dirà anche letto *sub organo*; e ciò affinchè i fratelli Sagrestani avessero tempo di preparare gli Altari.

Prima del *Benedictus* il Sacerdote accennerà l'*Antifona*:

Mulieres sedentes ad monumentum; ed i cantori subito ripiglieranno:

Lamentabantur, flentes Dominum, quindi i cantori canteranno il *Benedictus* nel 7° tuono col suonarsi l'organo, e dopo si ripeterà la suddetta *Antifona*, in fine dopo il *Christus*, che siccome si è detto di sopra, si dirà letto dal Sacerdote che presederà sulla banca, ed appena terminato, i cantori diranno anche letto il *Miserere*, ma *sub organo*.

SABATO SANTO



All' ora stabilita i cantori si troveranno sul sedile della banca, e secondo il solito di già descritto reciteranno le *Ore Canoniche*.

Dopo *Nona* si recheranno sull' orchestra per rispondere all' *Exultet* ed alle orazioni delle *Profezie*. Dopo la quarta *Profezia* da' cantori si canterà il *Tratto* seguente, nel quinto tuono, ma senza organo.

Cantemus Domino: gloriose enim honorificatus est: equum et ascensorem projecit in mare: adjutor et protector factus est mihi in salutem.

Hic Deus meus, et honorificabo eum: Deus patris mei, et exaltabo eum.

Dominus conterens bella: Dominus nomen est illi.

Dopo l' undecima Profezia nel primo tuono si canterà il seguente *Tratto*:

Attende coelum et loquar: et audiat terra verba ex ore meo.

Expectetur sicut pluvia eloquium meum: et descendant sicut ros verba mea.

Sicut imber super gramen, et sicut nix super foenum: quia nomen Domini invocabo.

Date magnitudinem Deo nostro: Deus, vera opera ejus, et omnes viae ejus judicia.

DEUS FIDELIS, IN QUO NON EST INIQUITAS: JUSTUS ET SANCTUS DOMINUS.

Terminate che saranno lo PROFEZIE, il Clero canterà le litanie de' Santi, finite queste uscirà la Messa Cantata, ed appena i Ministri giunti avanti all' Altare si segneranno col segno della Croce, i cantori senza il suono dell' organo canteranno solennemente il *Kyrie*, e dopo che il Sacerdote avrà detto: *Gloria in excelsis Deo*, allora suonerà l' organo ed i cantori la canteranno solennemente.

Dopo l' *Epistola* l' organo zittirà, e 'l Sacerdote dall' Altare canterà *Alleluja* ed i cantori risponderanno ALLELUJA e così per tre volte; indi suonerà l' organo, ed i cantori diranno letto:

CONFITEMINI DOMINO QUONIAM BONUS: QUONIAM IN SAECULUM MISERICORDIA EJUS, e quindi subito subito nel primo tuono canteranno il seguente *Tratto*:

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES, ET COLLAUDATE EUM OMNES POPULI.

QUONIAM CONFIRMATA EST SUPER NOS MISERICORDIA EJUS: ET VERITAS DOMINI MANET IN AETERNUM.

Dopo il *Prefazio* si canterà solennemente il SANCTUS etc. etc.

Dopo l'elevazione del Calice si dirà letto *sub organo*: BENEDICTUS QUI VENIT etc. etc.

Dopo che il Sacerdote avrà cantato il *Pax Domini sit semper vobiscum*, ed i cantori avranno risposto: *et cum spiritu tuo*, non diranno l' *Agnus Dei*, come nel tempo della Comunione non si canterà il PANGE LINGUA.

Dopo la purificazione del calice il Sacerdote si piazzerà in *Cornu Epistolae*, i cantori *sub organo* diranno per tre volte ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA, ed intuoneranno il piccolo salmo a tuono misto.

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES. LAUDATE EUM OMNES POPULI.

CORO — Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, etc.

CANTORI — GLORIA PATRI etc. etc.

CORO — SICUT ERAT etc. etc.

Terminato il suddetto piccolo salmo i cantori ripeteranno le suddette tre ALLELUJA *sub organo*, e quindi subito il Celebrante principierà a cantare la seguente *Antifona* dicendo.

Vespere autem sabbati: ed i cantori *sub organo* ripiglieranno come qui appresso:

QUAE LUCESCIT IN PRIMA SABBATI. VENIT MARIA MAGDALENE, ET ALTERA MARIA VIDERE SEPULCHRUM. ALLELUJA, e subito dopo ciò detto canteranno il MAGNIFICAT nel primo tuono, e dopo il GLORIA PATRI ripeteranno *sub organo*: l'intera suddetta *Antifona*.

Dopo l'*Ite Missa est Alleluja Alleluja*, i cantori risponderanno *sub organo*: DEO GRATIAS, ALLELUJA ALLELUJA.

Terminata appena la Messa cantata, si canterà *Compieta*. Il Sacerdote che presederà sulla banca dopo la *Confessione* ed *Assoluzione* dirà: *Converte nos Deus*, e terminato il *Gloria Patri*, i cantori subito canteranno nell'ottavo tuono tutti i salmi del *Compieta* principiando da:

Cum invocarem exaudivit me Deus justitiae meae etc.

Si avverte che in ogni fine di ciascun salmo si dirà il *Gloria Patri.*

Prima del cantico *Nunc dimittis*, il Sacerdote dirà dalla banca:

Vespere autem Sabbati: ed i cantori ripiglieranno *sub organo*:

Quae lucescit in prima sabbati, venit Maria Magdalene, et altera Maria videre sepulchrum: Alleluja; e subito anche nell' ottavo tuono canteranno il cantico:

Nunc dimittis etc. Terminato questo col *Gloria Patri* si ripeterà, *sub organo*, la suddetta *Antifona*. Il Sacerdote dirà le orazioni di rito, e quindi da' cantori si canterà solennemente il *Benedicamus Domino*, senza però dirsi *Alleluja*, *Alleluja*.

NEL DÌ SOLENNE DI PASQUA



Dopo la Messa bassa un Sacerdote che presederà sulla banca darà principio all' Uffizio Divino, e dopo che il *Coro* avrà risposto al *Deus in adjutorium meum intende*, che terminerà coll' *Alleluja*, subito i cantori principieranno a cantare l' *Invitatorio:*

Surrexit Dominus vere: Alleluja, e così in seguito. Il suddetto divino ufficio con tutte quante le *Antifone* si rileva da' tanti libretti appositamente stampati per la nostra Congregazione.

Dopo l' Uffizio si canterà l' *Ave Maris Stella* ed alla fine di esso i cantori canteranno il versetto seguente:

Gaude et laetare Virgo Maria Alleluja, e 'l *Coro* risponderà:

Quia surrexit Dominus vere Alleluja.

Questo *versetto* si dirà sino al Sabato avanti la Domenica della Trinità.

Dopo la predica, subito il Fratello organista suonerà l' organo per devoto trattenimento, e si attende che dalla Sagrestia uscissero i Ministri per l' aspersione dell' acqua benedetta, appena questi avranno fatta la genuflessione avanti all' Altare, o anche un poco prima l' organo zittirà, e il Celebrante intuonerà la seguente *Antifona*:

Vidi aquam, ed i cantori subito a canto fermo ripiglieranno:

Egredientem de templo a latere dextero, Alleluja:

ET OMNES, AD QUOS PERVENIT AQUA ISTA, SALVI FACTI SUNT, ET DICENT, ALLELUJA, ALLELUJA.

Appena terminata questa *Antifona*, suonerà l'organo, ed i cantori canteranno nel primo tuono il seguente versetto del salmo:

CONFITEMINI DOMINO, QUONIAM BONUS: QUONIAM IN SAECULUM MISERICORDIA EJUS.

GLORIA PATRI etc. etc. e dopo il *Gloria Patri* si ripete *sub organo* l'istessa *Antifona*; quindi il Celebrante dirà:

Ostende nobis Domine misericordiam tuam Alleluja ed i cantori risponderanno.

ET SALUTARE TUUM DA NOBIS ALLELUJA.

Celebrante: *Domine exaudi etc. etc.*

Dopo l'*Amen* dell'orazione, il Celebrante si toglierà il piviale, ed indosserà la pianeta, e ciò da sopra i banchi, il quale sarà sempre assistito dal Diacono e Suddiacono, e quando si porteranno avanti all'Altare per dar principio alla Messa Solenne, allora i cantori canteranno il seguente *Introito* a canto fermo e senza il suono dell'organo:

RESURREXI, ET ADHUC TECUM SUM, ALLELUJA: POSUISTI SUPER ME MANUM TUAM, ALLELUJA: MIRABILIS FACTA EST SCIENTIA TUA, ALLELUJA, ALLELUJA.

Poi suonerà l'organo, e nel primo tuono andante i cantori canteranno il seguente *Versetto* del salmo cioè.

DOMINE PROBASTI ME, ET COGNOVISTI ME: TU COGNOVISTI SESSIONEM MEAM ET RESURRECTIONEM MEAM.

GLORIA PATRI etc. etc. e quindi subito si ripeterà il suddetto *Introito* letto, *sub organo*.

Appena terminata la ripetizione del suddetto *Introi-*

to i cantori canteranno solennemente il *Kyrie etc.* terminato questo il Celebrante intuonerà *Gloria in excelsis Deo*, che i cantori la canteranno per intera solennemente.

Dopo l' *Epistola* i cantori diranno letto *sub organo* il seguente *Graduale.*

HAEC DIES, QUAM FECIT DOMINUS: EXULTEMUS ET LAETEMUR IN EA:

CONFITEMINI DOMINO, QUONIAM BONUS; QUONIAM IN SAECULUM MISERICORDIA EJUS: ALLELUJA ALLELUJA.

PASCHA NOSTRUM IMMOLATUS EST CHRISTUS.

e quindi nel quarto tuono canteranno per intera la *Sequentia* siccome quì appresso sta scritto.

VICTIMAE PASCHALI LAUDES IMMOLENT CHRISTIANI AGNUS REDEMIT OVES: CRISTUS INNOCENS PATRI RECONCILIAVIT PECCATORES.

MORS ET VITA DUELLO CONFLIXERE MIRANDO: DUX VITAE, MORTUUS REGNAT VIVUS + DIC NOBIS MARIA, QUID VIDISTI IN VIA?

SEPULCHRUM CHRISTI VIVENTIS; ET GLORIAM VIDI RESURGENTIS + ANGELICOS TESTES, SUDARIUM ET VESTES. !

SURREXIT CHRISTUS SPES MEA: PRAECEDET VOS IN GALILAEAM + SCIMUS CHRISTUM SURREXISSE A MORTUIS VERE: TU NOBIS VICTOR REX MISERERE. AMEN.

e letto *sub organo Alleluja.*

Dopo il *Credo* i cantori diranno *sub organo* a canto fermo il seguente *Offertorio.*

TERRA TREMUIT, ET QUIEVIT, DUM RESURGERET IN JUDICIO DEUS, e letto *sub organo*: ALLELUJA.

Dopo il *Prefazio* i cantori canteranno il SANCTUS

etc. etc. e dopo l'elevazione del calice diranno letto *sub organo.*

Benedictus qui venit etc.

Nel tempo che i Congregati si comunicano, i cantori intuoneranno il Pange lingua secondo il solito, replicandosi per l'ultima volta la seguente preghiera che si da a' cantori.

Se la Comunione non termina con l'*Inno* del *Pange lingua* può questo replicarsi; ma i cantori debbono essere accorti di non intuonare mai il *Genitori*, ripetendo l'*Inno* suddetto dal *Nobis datus*, e se volessero essi cantare il *Genitori* non dovranno mai dire l'*Amen*, che sarà però detta quando non si vuole più replicarlo.

Dopo questo *Inno*, che terminerà colla Comunione, canteranno nel tuono misto il: Laudate Dominum omnes gentes etc. e dopo il Gloria Patri, e propriamente nel tempo della purificazione del calice, o momenti prima, diranno letto *sub organo* il seguente:

Pascha nostrum immolatus est Christus Alleluja: itaque epulemur in azymis sinceritatis et veritatis. Alleluja, Alleluja, Alleluja.

In fine della Messa il Diacono canterà l'*Ite missa est. Alleluja*, *Alleluja*, ed i cantori risponderanno letto *sub organo*:

Deo gratias Alleluja, Alleluja.

Dopo che il Celebrante avrà data la benedizione, i cantori intuoneranno la Salve Regina, e il *Coro* canterà il rimanente, ed il Fratello organista seguiterà a suonare l'organo fino a che i Ministri non sono entrati in Sagrestia.

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE



Si canterà l'Uffizio della Vergine secondo il consueto, e l'*Inno* AVE MARIS STELLA.

Dopo la predica uscirà la Messa cantata.

Appena i Ministri giunti avanti all'Altare si segneranno col segno della Croce; i cantori a canto fermo, e senza suonarsi l'organo canteranno il seguente *Introito*:

ADJUTOR, ET PROTECTOR NOSTER EST DOMINUS, IN EO LAETABITUR COR NOSTRUM, ET IN NOMINE SANCTO EJUS SPERAVIMUS. ALLELUJA, ALLELUJA; quindi col suono dell'organo a primo tuono andante si canterà il *Versetto* del salmo seguente:

QUI REGIS ISRAEL, INTENDE: QUI DEDUCIS VELUT OVEM, IOSEPH.

GLORIA PATRI etc. etc. e dopo si ripeterà letto *sub organo* il suddetto *Introito*, e quindi solennemente si canterà il *Kyrie*.

Dopo che il Celebrante avrà detto: *Gloria in excelsis Deo*, i cantori subito ripiglieranno la GLORIA medesima che canteranno giusta il solito.

Dopo l'*Epistola* si dirà letto *sub organo* il seguente *graduale*.

DE QUACUMQUE TRIBULATIONE CLAMAVERINT AD ME, EXAUDIAM EOS: ET ERO PROTECTOR EORUM SEMPER: ALLELUJA.

Fac nos innocuam, Ioseph, decurrere vitam, sitque tuo semper tuta Patrocinio. Alleluja.

Dopo il *Credo* si canterà il seguente *Offertorio* a canto fermo, e senza suonarsi l'organo.

Lauda Ierusalem Dominum: quoniam confortavit seras portarum tuarum, benedixit filiis tuis in te: letto Alleluja, Alleluja.

Il *Sanctus* si canterà secondo il solito, e dopo l'elevazione del calice si dirà *sub organo* Benedictus qui venit etc. etc.

In tempo della Comunione che si fa a' Congregati i cantori secondo il solito intuoneranno il *Pange lingua*, che giusta il consueto si canterà da'cantori e dal *Coro*; e dopo il suddetto *Inno*, s'intuonerà il piccolo salmo nel tuono misto.

Laudate Dominum omnes gentes etc. Gloria Patri etc. e nel tempo che si purifica il calice si dirà letto il seguente *Comunio.*

Jacob autem genuit Ioseph virum Mariae: de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus. Alleluja, Alleluja.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la Salve Regina.

S. GENNARO



Nella prima Domenica dopo la processione delle Reliquie di S. Gennaro, e nel dì 19 settembre, nella nostra Congregazione ci sarà la seguente sacra funzione.

Dopo l'Uffizio e dopo l'*Ave Maris Stella* uscirà la predica, il predicatore medesimo appena avrà terminata la predica intuonerà il *Te Deum laudamus*, ed i cantori subito subito ripiglieranno.

Te Dominum confitemur.

Terminato questo *Inno*, un Sacerdote dirà le orazioni di rito, e dopo l'*Amen* i cantori subito canteranno solennemente a tuono musicale:

Benedicamus Domino.

CORONCINA DI S. LUIGI CONZAGA



Le coroncine di S. Luigi Conzaga principiano dalla prima Domenica dopo Pasqua nel seguente modo.

Dopo la predica il molto Reverendo sig. Prefetto reciterà con i Congregati la preghiera che si nomina *Coroncina* di S. Luigi Conzaga; terminata che sarà la preghiera, immediatamente si suona l'organo, ed i cantori con varie voci di ragazzi canteranno il seguente *Inno* secondo il solito tuono, e per non andare tanto alla lunga si dirà una strofa letta ed un' altra cantata, siccome qui appresso per facilità si è scritto.

Cantori.... *cantata*

Infensus hostis gloriae,
Omnisque culpae nescius,
Et mollis hosor curiae,
Laudetur Aloysius.

Coro......... *cantata*

Deh! Luigi in questo core,
D' ogni macchia sia mondato,
Imprimete nel peccato,
Un costante e vivo orrore.

Cantori.... *letta*

Alma juvante virgine,
Ex matris alvo ducitur,
Simulque sacro flumine,
Nascens puer renascitur.

Cantori.... Primis ab incunabilis, *cantata*
Piae loquelae semina,
Castis fluunt labellulis,
Iesu et Mariae nomina.

Coro— *Deh! Luigi ec. ec.*

Cantori.... Summo sacer jam Numini *letta*
Curas profanas abdicat:
Et se decennis Virgini
Per castitatem dedicat:
Deo trahente coelitus, *cantata*
Sic mente pergit vivere.
Ut carnis expers Spiritus,
Vel Angelus cum corpore.

Coro— *Deh! Luigi ec.*

Cantori.... Non hunc honores saeculi, *letta*
Non magna tangunt nomina,
Non aulici, non servuli,
Non cara gentis agmina.
Sed haec habens despectui, *cantata*
Sacrisque captus gaudiis
Adjunctus almo Coetui,
Christi meret stipendiis.

Coro— *Deh! Luigi ec.*

Cantori.... Illo nihil perfectius, *letta*
Nihil fuit constantius:
Omni carens labecula,
Fit sanctitatis regula.

Cantori.... Uni ter almo Numini,
Sanctoque Iesu Nomini,
Sit laus, decus, dilectio
Sit laus et Aloysio. Amen. *cantata*

Coro — *Deh! Luigi ec.*

Cantori—Ora pro nobis Sancte Aloysi.

Coro— *Ut digni etc. etc.*

Dopo che il Sacerdote avrà detta la orazione, i cantori intuoneranno il Tantum ergo, perchè il Santissimo di già si troverà esposto, la quale esposizione si farà nel tempo che si recita la coroncina.

Dopo il *Tantum ergo* intuoneranno il Genitori, e dopo questo canteranno il *Versetto* seguente.

Cantori. - Panem de coelo praestidisti eis: Alleluja:

Coro—Omne delectamentum in se habentem : *Alleluja.*

Dopo la benedizione i cantori a tuono misto canteranno il Laudate Dominum etc. Gloria Patri etc.

N. B. In tutte le Domeniche che si dirà la suddetta coroncina, da cantori si praticherà sempre lo stesso, menochè toglieranno l'*Alleluja* nel *Versetto* prima dell'orazione del Sacramento, se però non è nel tempo *Pascale.*

Nel dì della Festività di S. Luigi l'*Inno* sopradescritto, si canterà nello stesso modo siccome si è cantato nelle antecedenti Domeniche; nel *Versetto* poi prima dell'orazione del Sacramento non si dirà *Alleluja.*

ASCENSIONE DEL SIGNORE



Si canterà l'Uffizio della Vergine secondo il solito, e dopo di esso si canterà l'*Inno Ave Maris Stella* col *Versetto*.

Gaude et laetare Virgo Maria, Alleluja.

Dopo la predica il Fratello organista suonerà l'organo per devoto trattenimento. Usciti che saranno i Ministri dalla Sagristia, e giunti che saranno avanti all'Altare per dare principio alla Messa solenne, l'organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito*:

Viri Galilaei, quid admiramini aspicientes in coelum? Alleluja: quemadmodum vidistis eum ascendentem in coelum, ita veniet: Alleluja, Alleluja: quindi l'organo subito suonerà, ed a primo tuono andante i cantori canteranno il segnente *Versetto* del salmo.

Omnes gentes plaudite manibus: jubilate Deo in voce exultationis.

Gloria Patri etc.

Dopo il *Gloria Patri* si ripeterà letto, *sub organo*, il suddetto *Introito*, quindi si canterà solennemente il *Kyrie* e la *Gloria* giusta il solito.

Dopo l'*Epistola* si dirà letto *sub organo*.

Alleluja, Alleluja: Ascendit Deus in jubilatione,

ET DOMINUS IN VOCE TUBAE. ALLELUJA: L'organo zittirà, ed a canto fermo si canterà il *Versetto* del salmo seguente.

DOMINUS IN SINA IN SANCTO, ASCENDENS IN ALTUM, CAPTIVAM DUXIT CAPTIVITATEM, e letto, ALLELUJA.

Dopo il *Credo* i cantori a canto fermo e senza suonarsi l'organo canteranno il seguente *Offertorio*.

ASCENDIT DEUS IN JUBILATIONE, ET DOMINUS IN VOCE TUBAE. ALLELUJA.

Dopo il *Prefazio* si canterà solennemente il *Sanctus* giusta il solito, e dopo l'elevazione del calice i cantori diranno letto, *sub organo*.

BENEDICTUS QUI VENIT etc.

L' *Agnus Dei* si canterà a tuono musicale.

Nel tempo che i Congregati si comunicano si canterà giusta il consueto il *Pange lingua*.

Terminato questo *Inno*, che finir deve colla Comunione, i cantori a tuono misto canteranno il LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

Nel purificarsi il calice, o momenti prima i cantori diranno letto *sub organo* il seguente *Comunio*.

PSALLITE DOMINO, QUI ASCENDIT SUPER COELOS COELORUM AD ORIENTEM: ALLELUJA.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la SALVE REGINA.

PENTECOSTE



Dopo l' Uffizio si canterà l' *Ave Maris Stella* col *Versetto.*

GAUDE ET LAETARE VIRGO MARIA, ALLELUJA.

Appena questo *Inno* sarà terminato, uscirà la Messa solenne, e quando i Ministri sono giunti avanti all' Altare l' organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito.*

SPIRITUS DOMINI REPLEVIT ORBEM TERRARUM; ALLELUJA: ET HOC QUOD CONTINET OMNIA, SCIENTIAM HABET VOCIS, ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA.

Subito si suonerà l' organo, ed in primo tuono andante i cantori canteranno il seguente *Versetto* del Salmo.

EXURGAT DEUS, ET DISSIPENTUR INIMICI EJUS: ET FUGIANT QUI ODERUNT EUM A FACIE EJUS.

GLORIA PATRI etc.

e dopo il *Gloria Patri* si ripeterà letto *sub organo* il suddetto *Introito;* quindi solennemente i cantori canteranno il *Kyrie* e la *Gloria.*

Dopo l' *Epistola* da' cantori si dirà letto *sub organo.*

ALLELUJA, ALLELUJA. EMITTE SPIRITUM TUUM ET CREABUNTUR, ET RENOVABIS FACIEM TERRAE, Alleluja, e niente altro.

L' organo zittirà perchè vi sarà la predica, ed i Ministri anderanno a sedere su i loro banchi.

Terminata che sarà la predica, i Ministri s' inginocchieranno davanti all'Altare, ed il Celebrante intuonerà:

Veni Sancte Spiritus

ed i cantori con breve e figurato canto da primo e secondo, che a bella posta si studieranno, subito subito ripiglieranno.

VENI SANCTE SPIRITUS; REPLE TUORUM CORDA FIDELIUM, ET TUI AMORIS IN EIS IGNEM ACCENDE.

Terminato di cantarsi il suddetto *Versetto*, i Ministri si alzeranno, e gireranno tutta la Congregazione spargendo le rose, ed i cantori subito canteranno l'*Inno* seguente col solito tuono:

CANTORI... VENI CREATOR SPIRITUS,
MENTES TUORUM VISITA,
IMPLE SUPERNA GRATIA,
QUAE TU CREASTI PECTORA.

CORO....... *Qui diceris Paraclitus,*
Altissimi Donum Dei,
Fons vivus, ignis, charitas,
Et spiritalis unctio.

CANTORI... TU SEPTIFORMIS MUNERE,
DIGITUS PATERNAE DEXTERAE,
TU RITE PROMISSUM PATRIS
SERMONE DITANS GUTTURA.

CORO....... *Accende lumen sensibus,*
Infunde amorem cordibus;
Infirma nostri corporis:
Virtute firmans perpeti.

Cantori..

Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus,
Ductore sic te praevio,
Vitemus omne noxium.

Coro.......

Per te sciamus, da, Patrem
Noscamus atque Filium.
Teque utriusque Spiritum.
Credamus omni tempore.

Cantori...

Deo Patri sit gloria,
Et Filio qui a mortuis
Surrexit, ac Paraclito
In saeculorum saecula. Amen.

Dopo questo *Inno*, i cantori subito subito nel quarto tuono canteranno la *Sequentia* siccome qui si descrive.

Veni Sancte Spiritus, et emitte coelitus lucis tuae radium * Veni pater pauperum, veni dator munerum, veni lumen cordium.

Consolator optime, dulcis hospes animae, dulce refrigerium * In labore requies, in aestu temperies, in fletu solatium.

O lux beatissima, reple cordis intima tuorum fidelium * Sine tuo numine, nihil est in homine, nihil est innoxium.

Lava quod est sordidum, riga quod est aridum, sana quod est saucium * Flecte quod est rigidum, fove quod est frigidum, rege quod est devium.

Da tuis fidelibus, in te confidentibus, sacrum septenarium * Da virtutis meritum, da salutis exitum, da perenne gaudium. Amen, e letto, Alleluja.

CORPUS DOMINI



Nella mattina del *Corpus Domini* alle 8. a. m. precise, si canterà l'Uffizio della Beata Vergine, ma colla massima brevità, o si dirà tutto letto, *sub organo*, cantandosi solennemente il *Benedictus*. I cantori di tutto ciò ne domanderanno al Molto Reverendo Sig. Prefetto.

Dopo l'Uffizio non si canterà l'*Ave Maris Stella*, ammenochè non l'ordinasse il lodato sig. Prefetto; quindi si dirà la Messa bassa, in tempo della quale si farà un colloquio preparatorio alla Santa Comunione, e dopo di questa il Celebrante medesimo esporrà il SS. Sacramento senza canto veruno.

Terminata la Messa si reciterà la coroncina del Cuore di Gesù, secondo il solito.

Appena la suddetta coroncina sarà terminata, i cantori subito intuoneranno:

PANGE LINGUA GLORIOSI ETC. ETC.

e'l coro risponderà:

Corporis Mysterium etc.

e così intuoneranno per l'intero *Inno*: appena questo terminato, i cantori canteranno il *Versetto* seguente:

CANTORI—PANEM DE COELO PRAESTIDISTI EIS, ALLELUJA.

CORO—Omne delectamentum in se habentem, Alleluja.

Dopo la Benedizione a tuono misto canteranno il

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES. etc. etc.

GLORIA PATRI ec. etc.

e dopo il *Gloria Patri* solennemente intuoneranno: SALVE REGINA.

NELLA DOMENICA INFRA L'OTTAVA

DEL CORPUS DOMINI



Si canta l' Uffizio della Vergine, e dopo questo l'*Inno* dell' *Ave Maris Stella:* nel mentre che si canta il detto *Inno* si esporrà il Santissimo ; quindi uscirà la predica , terminata questa usciranno dalla Sagrestia i Ministri per dare la Benedizione, appena i Ministri medesimi si sono inginocchiati sul primo gradino dell' Altare, allora intuoneranno i cantori:

Pange lingua gloriosi.

e così si praticherà per l'intero *Inno*, terminato questo i cantori canteranno il seguente *Versetto*:

Panem de coelo praestidisti eis, Alleluja

e 'l *Coro* risponderà

Omne delectamentum etc.

Dopo la Benedizione del Santissimo, i cantori intuoneranno a tuono misto:

Laudate Dominum omnes gentes etc.

Gloria Patri etc.

SS.mo CUORE DI GESÙ.



Si dirà l' Uffizio della Beata Vergine secondo il solito, quindi l' *Inno Ave Maris Stella*, *col Versetto*

DIFFUSA EST GRATIA etc.

In fine della predica si esporrà il SS.mo

Dopo la predica medesima si reciterà la coroncina del Cuore di Gesù nel modo solito.

Terminata la coroncina, ed inginocchiatisi i Ministri avanti all'Altare per dare la Benedizione, i cantori intuoneranno:

TANTUM ERGO, e 'l GENITORI; e dopo il *Versetto*

PANEM DE COELO PRAESTIDISTI EIS e 'l coro risponderà.

Omne delectamentum etc.

Dopo la Benedizione i cantori a tuono misto canteranno:

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

MESSA CANTATA.

Il Celebrante dopo che si avrà tolto il piviale, ed indossata la pianeta, assistito dai Ministri, si prosteranno avanti all'Altare per dare principio alla Messa: allora i Cantori a canto fermo, e senza il suono dell'organo canteranno il seguente *Introito*:

Miserebitur secundum multitudinem miserationum suarum: non enim humiliavit ex corde suo, et abiecit filios hominum: bonus est Dominus sperantibus in eum, animae quaerenti illum, Alleluja, Alleluja quindi col suono dell'organo ed a primo tuono si canterà il *Versetto* del salmo.

Misericordias Domini in aeternum cantabo, in generationem et generationem.

Gloria Patri etc.

e dopo il *Gloria Patri* si replicherà letto *sub organo* il suddetto *Introito*, quindi solennemente si canterà il *Kyrie* e la *Gloria etc.*

Dopo l' *Epistola* si dirà letto *sub organo* il seguente *Graduale*:

O vos omnes qui transitis per viam, attendite, et videte, si est dolor sicut dolor meus. Cum dilexisset suos qui erant in mundo, in finem dilexit eos, Alleluja, Alleluja.

Discite a me, quia mitis sum, et humilis corde: et invenietis requiem in animabus vestris, Alleluja.

Dopo il *Credo* a canto fermo e senza suonarsi l'organo si canterà il seguente *Offertorio*.

Benedic anima mea Domino, et noli oblivisci omnes retributiones ejus, qui replet in bonis desiderium tuum, Alleluja.

Il *Sanctus* si canterà solennemente, e dopo l'elevazione del calice si dirà letto *sub organo*

Benedictus qui venit etc.

Nel tempo della Comunione i cantori secondo il solito intuoneranno il Pange lingua, e terminato che sa-

rà questo *Inno*, canteranno a tuono misto il LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

Nel purificarsi il calice, o anche momenti prima, diranno letto *sub organo* il seguente *Communio*.

Improperium expectavit cor meum, et miseriam, et sustinui, qui simul contristaretur, et non fuit: et qui consolaretur, et non inveni, Alleluja.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la *Salve Regina*.

N. B. I cantori avranno la cura di domandare al Molto Raverendo sig. Prefetto se si dice la suddetta Messa, o pure quella che corre nella Domenica: in questo caso essi canteranno l'*Introito* e tutt' altro proprio della Messa che si celebra nella Domenica medesima.

SS. PIETRO E PAOLO



Dopo l' Uffizio e propriamente quando il Superiore dalla banca recita le orazioni di esso, e dopo quella della Vergine dirà la Commemorazione de' Santi cioè:

Superiore — Sancti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumque salute.

Appena questo *Versetto* sarà terminato canteranno i cantori il seguente:

Cantori — Laetamini in Domino, et exultate justi.

Coro — Et gloriamini etc.

Dopo tutte le altre orazioni, i cantori solennemente canteranno il Benedicamus Domino.

Dopo la predica il predicatore medesimo intuonerà: *Te Deum Laudamus* ed i cantori immediatamente ripiglierauno

Te Dominum confitemur.

Finite le orazioni di rito che saranno dette dal Celebrante i cantori canteranno solennemente il Benedicamus Domino.

S. LUIGI CONZAGA



Dopo l' Uffizio della Vergine, e propriamente nel tempo che si canta il *Benedictus*, si metterà in ordine la processione, appena che la Sacra immagine di S. Luigi uscirà dalla Sagrestia, i cantori intuoneranno nel primo tuono.

Magnificat anima mea Dominum, ed il *Coro* risponderà *Et exultavit etc.*, terminato che sarà questo salmo i cantori intuoneranno nel quinto tuono: Laudate pueri Dominum etc., ed in ultimo il Te Deum; e perchè la processione prende alla lunga, dovendosi girare tutto il gran cortile, essi perciò lo canteranno con molta pausa, e sempre concordemente. Un poco prima che l'immagine rientra in Chiesa, un cantore salirà sull'orchesta anticipatamente per darsi a vicenda il tempo, affinchè quello che resta in Chiesa presso la processione possa cantare un *Versetto* del *Te Deum*, per quindi ripigliare quello che di già è salito sull' orchesta; e così i cantori si regoleranno per qualunque altra siasi processione. Si badi che il *Te Deum* dove terminare non appena l' intora processione sarà entrata in Chiesa, e quindi subito i cantori canteranno l' *Inno* proprio di S. Luigi cioè.

Infensus hostis gloriae etc. nella stessa maniera sic-

come si è cantato nelle precedenti Domeniche. Dopo questo *Inno*, il Sacerdote dirà le orazioni di rito, e quindi i Cantori solennemente canteranno il BENEDICAMUS DOMINO.

Quando uscirà dalla Congregazione la processione, i cantori si situeranno prima degli Uffiziali della Banca.

Dopo la predica uscirà la Messa cantata.

Se il giorno di S. Luigi verrà di Domenica, in questo caso si celebrerà la festa nella stessa Domenica con la Messa propria: se poi verrà in un giorno feriale, allora la festa si celebrerà nella prima Domenica di Luglio, colla Messa della Domenica che corre; salvo se vi sia privilegio di dirsi la Messa propria di S. Luigi; e perciò i cantori avranno la cura di domandarlo al Molto Reverendo sig. Prefetto: quindi se deve dirsi la Messa propria, i cantori canteranno il seguente *Introito* e senza il suono dell' organo: appena però i Ministri saranno giunti avanti all' Altare.

MINUISTI EUM PAULO MINUS AB ANGELIS: GLORIA ET HONORE CORONASTI EUM; quindi col suono dell' organo ed in primo tuono andante canteranno il seguente *Versetto* del Salmo:

LAUDATE DOMINUM OMNES ANGELI EJUS: LAUDATE EUM OMNES VIRTUTES EJUS.

GLORIA PATRI etc. e dopo il *Gloria Patri* si ripeterà letto *sub organo* il suddetto *Introito*.

Quindi solennemente canteranno il *Kyrie*, e la *Gloria*.

Dopo l' *Epistola sub organo* i cantori diranno letto il seguente *Graduale*:

DOMINE SPES MEA A JUVENTUTE MEA: IN TE CONFIRMATUS

SUM EX UTERO: DE VENTRE MATRIS MEAE TU ES PROTECTOR MEUS. ME AUTEM PROPTER INNOCENTIAM SUSCEPISTI, ET CONFIRMASTI ME IN CONSPECTU TUO IN AETERNUM. ALLELUJA, ALLELUJA. A canto fermo poi senza suonarsi l' organo si canterà:

BEATUS QUEM ELEGISTI, ET ASSUMPSISTI: INHABITABIT IN ATRIIS TUIS, ALLELUJA.

Dopo il *Credo* si canterà a canto fermo e senza suonarsi l' organo il seguente *Offertorio*:

QUIS ASCENDET IN MONTEM DOMINI, AUT QUIS STABIT IN LOCO SANCTO EJUS? INNOCENS MANIBUS, ET MUNDO CORDE.

Dopo il *Prefazio* solennemente si canterà secondo il solito il *Sanctus*, e dopo l'elevazione del calice si dirà letto, *sub organo*:

BENEDICTUS QUI VENIT etc.

Nel tempo della Comunione si canterà il PANGE LINGUA secondo il consueto, e dopo questo *Inno*, si canterà nel tuono misto il LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

Nel purificarsi il calice si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Communio*:

PANEM COELI DEDIT EIS: PANEM ANGELORUM MANDUCAVIT HOMO.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la SALVE REGINA.

FESTA DI S. CAMILLO DE LELLIS



Si canterà l' Uffizio della Vergine, e dopo di esso si canterà l' *Inno Ave Maris Stella*: quindi si farà il Panegirico, e terminato questo sortirà la Messa cantata.

N. B. Se la festa di S. Camillo si solennizza in una delle Domeniche dopo il nome del Santo, allora i cantori canteranno l' *Introito*, e tutt' altro della Messa della Domenica che corre.

Se poi la festa si solennizza nello stesso giorno del nome del Santo, in questo caso i cantori eseguiranno quanto appresso:

Dopo che i Ministri saranno sortiti dalla Sagrestia, ed avranno fatta la genuflessione avanti all' Altare; i cantori a canto fermo, e senza il suono dell'organo canteranno il seguente *Introito*:

Majorem hac dilectionem nemo habet, ut animam suam ponat quis pro amicis suis.

Quindi l'organo si suonerà, ed a primo tuono andante i cantori canteranno il seguente *Versetto:*

BEATUS, QUI INTELLIGIT SUPER EGENUM, et PAUPEREM: IN DIE MALA LIBERABIT EUM DOMINUS.

GLORIA PATRI etc.

e dopo il *Gloria Patri* si replicherà, *sub organo*, il sud-

detto *Introito*, quindi i cantori solennemente canteranno il *Kyrie* e la *Gloria*.

Dopo l' *Epistola* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Graduale*:

Os justi meditabitur sapientiam, et lingua ejus loquetur judicium. Lex Dei ejus in corde ipsius: et non supplantabuntur gressus ejus: Alleluja, Alleluja.

Beatus vir, qui timet Dominum: in mandatis ejus cupit nimis. Alleluja.

N. B. Dopo la *Settuagesima* poi, finita l'*Epistola* si dirà il seguente *Graduale*:

Beatus vir qui timet Dominum: in mandatis ejus cupit nimis.

Potens in terra erit semen ejus: generatio rectorum benedicetur.

Gloria, et divitiae in domo ejus: et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

N. B. Nel tempo *Pascale* dopo l'*Epistola* si dirà.

Alleluja Alleluja. Beatus vir qui timet Domimum: in mandatis ejus cupit nimis. Alleluja.

Iustus germinabit sicut lilium, et florebit in aeternum ante Dominum. Alleluja.

Dopo il *Credo* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Offertorio*:

In virtute tua, Domine, laetabitur justus, et super salutare tuum exultabit vehementer: desiderium animae ejus tribuisti ei.

Il *Sanctus* si canterà secondo il solito, e dopo l'elevazione del calice, i cantori *sub organo* diranno:

Benedictus qui venit: etc.

In tempo della Comunione i cantori secondo il solito intuoneranno il PANGE LINGUA, e dopo questo *Inno*, a tuono misto canteranno il piccolo Salmo:

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

Dopo il *Gloria Patri*, e propriamente momenti prima della purificazione del Calice, i cantori diranno, *sub organo*, letto il seguente *Communio:*

INFIRMUS FUI; ET VISITASTIS ME: AMEN, AMEN, DICO VOBIS: QUAMDIU FECISTIS UNI EX HIS FRATRIBUS MEIS MINIMIS, MIHI FECISTIS.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la SALVE REGINA.

S. ALFONSO



Si canterà l'Uffizio della Vergine, ed in fine di questo l'*Inno* dell'*Ave Maris Stella.*

Dopo la predica si celebrerà la Messa cantata. I cantori avranno la cura di domandare al Molto Reverendo sig. Prefetto, se si dirà la Messa della Domenica che corre, in questo caso essi canteranno l' *Introito* e tutt' altro di solita consuetudine, se poi si celebrerà la Messa propria del Santo, essi praticheranno quanto siegue:

Allorchè i Ministri usciti dalla Sagrestta si saranne prostrati avanti all' Altare, l' organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito*:

Spiritus Domini super me, propter quod unxit me; evangelizare pauperibus misit me, sanare contritos corde.

Quindi nel primo tuono andante canteranno il seguente *Versetto* del Salmo:

Attendite Popule meus legem meam: inclinate aurem vestram in verba oris mei.

Gloria Patri. etc.

Dopo il *Gloria Patri*, si ripeterà letto, *sub organo*, il suddetto *Introito*, e dopo canteranno solennemente il *Kyrie* e la *Gloria*.

Se la Messa si celebra nel tempo così detto fra l'*anno*, si dirà dopo l'*Epistola* il seguente *Graduale* letto, *sub organo*:

MEMOR FUI JUDICIORUM TUORUM A SAECULO, DOMINE, ET CONSOLATUS SUM: DEFECTIO TENUIT ME, PRO PECCATORIBUS DERELINQUENTIBUS LEGEM TUAM.

IUSTITIAM TUAM NON ABSCONDI IN CORDE MEO: VERITATEM TUAM, ET SALUTARE TUUM DIXI: ALLELUJA, ALLELUJA.

IPSE EST DIRECTUS DIVINITUS IN POENITENTIAM GENTIS, ET TULIT ABOMINATIONEM IMPIETATIS: ET GUBERNABIT AD DOMINUM COR IPSIUS; ET IN DIEBUS PECCATORUM CORROBORAVIT PIETATEM: ALLELUJA.

Se la Messa si celebrerà dopo la *Settuagesima*, dopo l' *Epistola* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Graduale*:

MEMOR FUI JUDICIORUM TUORUM A SAECULO DOMINE, ET CONSOLATUS SUM: DEFECTIO TENUIT ME PRO PECCATORIBUS DERELINQUENTIBUS LEGEM TUAM.

IUSTITIAM TUAM NON ABSCONDI IN CORDE MEO: VERITATEM TUAM, ET SALUTARE TUUM DIXI.

EGO AUTEM CUM MIHI MOLESTI ESSENT, INDUEBAR CILICIO: HUMILIABAM IN JEJUNIO ANIMAM MEAM: ET ORATIO MEA IN SINU MEO CONVERTETUR.

PARASTI IN CONSPECTU MEO MENSAM ADVERSUS EOS, QUI TRIBULANT ME: IMPINGUASTI IN OLEO CAPUT MEUM, ET CALIX MEUS INEBRIANS QUAM PRAECLARUS EST.

FACTUS SUM INFIRMIS INFIRMUS, UT INFIRMOS LUCRIFACEREM.

Se la Messa si celebrerà nel tempo *Pascale*, dopo l' *Epistola* si dirà letto, *sub organo*:

Alleluja, Alleluja. Ecce quam bonum, et quam jucundum habitare fratres in unum: sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aron: Alleluja. Posui vos, ut eatis, et fructum afferatis, et fructus vester maneat. Alleluja.

Dopo il *Credo* l'organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Offertorio*;

Honora Dominum de tua substantia: et de primitiis omnium frugum tuarum da ei. Noli prohibere benefacere eum, qui potest si vales et ipse benefac.

Il *Sanctus* si canterà solennemente giusta il solito, e dopo l'elevazione del calice si dirà letto, *sub organo*: Benedictus qui venit etc.

In tempo della Comunione, si canterà da'cantori giusta il solito l'*Inno* del Pange lingua.

Dopo il *Pange lingua* si canterà a tuono misto il Laudate Dominum ommes gentes etc.

Gloria Patri etc.

Dopo il *Gloria Patri*, o propriamente nella purificazione del calice si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Communio*:

Sacerdos magnus, qui in vita sua suffulsit domum, et in diebus suis corroboravit templum, quasi ignis effulgens, et thus ardens in igne.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la Salve Regina.

ASSUNZIONE DI MARIA SS.MA



Si canterà l'Uffizio della Vergine secondo il solito, e dopo l' *Ave Maris Stella.*

Dopo la predica uscirà la Messa cantata. Allorchè i Ministri, usciti dalla Sagrestia, avranno fatta la genuflessione avanti all'Altare, l'organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguenta *Introito*:

GAUDEAMUS OMNES IN DOMINO, DIEM FESTUM CELEBRANTES SUB HONORE BEATAE MARIAE VIRGINIS: DE CUJUS ASSUMPTIONE GAUDENT ANGELI, ET COLLAUDANT FILIUM DEI.

Poi col suono dell'organo si canterà nel primo tuono il seguente *Versetto* del salmo:

ERUCTAVIT COR MEUM VERBUM BONUM: DICO EGO OPERA MEA REGI.

GLORIA PATRI etc.

Dopo il *Gloria Patri* si ripete il suddetto *Introito sub organo*:

Quindi solennemente i cantori canteranno il *Kyrie* e la *Gloria* etc.

Dopo l' *Epistola* si dirà letto il seguente *Graduale sub organo*:

PROPTER VERITATEM, ET MANSUETUDINEM, ET JUSTITIAM, ET DEDUCET TE MIRABILITER DEXTERA TUA.

Audi filia, et vide, et inclina aurem tuam: quia concupivit Rex speciem tuam: Alleluja, Alleluja, quindi l'organo zittirà, ed a canto fermo i cantori canteranno:

Assumpta est Maria in coelum, gaudet exercitus Angelorum. Alleluja.

Dopo il *Credo* a canto fermo e senza suonare l'organo si canterà il seguente *Offertorio*:

Assumpta est Maria in coelum; gaudent Angeli, collaudantes benedicunt Dominum, e letto, Alleluja.

Il *Sanctus* si canterà solennemente giusta il consueto, dopo però l'elevazione del calice si dirà letto, *sub organo*:

Benedictus qui venit etc.

Il *Pange lingua* s'intuonerà nel tempo che i Congregati si comunicano, e se dopo di questo *Inno* si volesse cantare il *Magnificat*, si potrà liberamente, purchè vi sia tempo per terminare la Comunione; i cantori possono dall'orchesta vedere, se i fratelli da comunicarsi siano tanti da potersi cantare il detto cantico, che sarà cantato nel primo tuono.

Dopo questo cantico si canterà nel tuono misto il Laudate Dominum omnes gentes, e nel purificarsi il calice, o pochi momenti prima si dirà, *sub organo*, il seguente *Communio:*

Optimam partem elegit sibi Maria, quae non auferetur ab ea in aeternum.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la Salve Regina.

NATIVITÁ DI MARIA VERGINE



Si canterà l' Uffizio della Vergine secondo il solito, avvertendosi di recitarsi que' salmi del *Matutino* che corre in quel giorno.

Dopo l' Uffizio si canterà l' *Ave Maris Stella*.

Dopo la predica si celebrerà la Messa cantata.

Allorchè i Ministri usciti dalla Sagrestia avranno fatta la genuflessione avanti all'Altare, l' organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito*:

Salve Sancta parens, enixa puerpera Regem: qui coelum terramque regit in saecula saeculorum.

Quindi si suonerà l' organo, ed a primo tuono andante i cantori canteranno il seguente versetto del Salmo:

Eructavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea Regi.

Gloria Patri etc.

Dopo il *Gloria Patri* si ripeterà il suddetto *Introito*, quindi solennemente canteranno il *Kyrie* e la *Gloria*.

Dopo l' *Epistola* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Graduale:*

Benedicta et venerabilis es Virgo Maria, quae sine tactu pudoris inventa es mater Salvatoris.

Virgo Dei genitrix, quem totus non capit orbis, in tua se clausit viscera factus homo. Alleluja, Alleluja.

L' organo zittirà, ed a canto fermo si canterà.

Felix es Sacra Virgo Maria, et omni laude dignissima: quia ex te ortus est sol justitiae Christus Deus noster: e letto, Alleluja.

Dopo il *Credo* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Offertorio*:

Beata es Virgo Maria, quae omnium portasti creatorem: genuisti qui te fecit, et in aeternum permanes Virgo.

Il *Sanctus* si canterà solennemente secondo il solito, e dopo l' elevazione del calice si dirà letto, *sub organo*:

Benedictus qui venit etc.

Nel comunicarsi i Congregati si canterà giusta il solito il Pange lingua, e dopo questo *Inno* i cantori a tuono misto canteranno il Salmo:

Laudate Dominum omnes gentes etc.

Gloria Patri etc.

Dopo il *Gloria Patri* e propriamente nel purificarsi il calice, o momenti prima, si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Communio*:

Beata viscera Mariae Virginis: quae portaverunt aeterni patris filium.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la Salve Regina.

PER LA MATTINA DEL DÌ DI TUTT I SANTI



Si canterà giusta il solito l'Uffizio della Vergine con que' salmi del *Matutino* che corrono nella giornata. Nella fine dell'Uffizio il Superiore dirà l'orazione di rito, e dopo questa il medesimo Superiore reciterà la Commemorazione de' Santi come quì appresso.

Superiore—Sancti Dei omnes, intercedere dignemini pro nostra, omniumque salute.

Appena questa terminata i cantori solennemente canteranno il seguente *Versetto:*

Cantori — Laetamini in Domino et exultate justi.

Coro — Et gloriamini etc.

Dopo le dovute orazioni i cantori canteranno il Benedicamus Domino.

Terminate che saranno le finali orazioni si canterà l'*Inno:* Ave Maris Stella col *Versetto*: Diffusa est gratia etc.

COMMEMORAZIONE DE' MORTI



Nelle ore pomeridiane, e propriamente alle ore 22 del dì di Tutt' i Santi si canterà solennemente l'Uffizio de' Defunti. Dopo il *Matutino*, e propriamente dopo la terza lezione del terzo *Notturno*, la *Libera* si dirà *letta*, *sub organo*, come qui appresso:

Cantori — Libera me Domine de morte aeterna in die illa tremenda: Quando coeli movendi sunt et terra.

Coro—*Dum veneris judicare saeculum per ignem.*

Cantori—Tremens factus sum ego, et timeo, dum discussio venerit, atque ventura ira.

Coro—*Quando coeli movendi sunt et terra.*

Cantori—Dies illa, dies irae calamitatis et miseriae, dies magna, et amara valde.

Coro—*Dum veneris judicare saeculum per ignem.*

Cantori—Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua, luceat eis.

Coro—Libera me, Domine, de morte aeterna in die illa tremenda, quando coeli movendi sunt et terra.

Cantori—Dum veneris judicare saeculum per ignem.

Finita questa, il Superiore dalla banca accennerà la seguente *Antifona*:

Exultabunt Domino.

ed i cantori subito ripiglieranno:

OSSA HUMILIATA, e quindi intuoneranno il MISERERE, e così in seguito.

Dopo del *Benedictus* si canterà solennemente la *Libera*, la quale s'intuonerà dopo che il Clero si è in ordine disposto, e dopo che il Celebrante si sarà situato in *cornu Epistolae*.

Dopo eseguitasi l' assoluzione dal Sacerdote, e propriamente quando il Clero si ritirerà in Sagrestia, i cantori reciteranno letto, *sub organo*, il DE PROFUNDIS.

PATROCINIO

DI MARIA VERGINE.



Si canterà l'uffizio della Vergine secondo il solito terminato l'uffizio si canterà l'*Ave Maris Stella*.

Dopo la predica uscirà la Messa cantata. Allorchè i Ministri usciti dalla Sagrestia si genuflettono avanti all' Altare, l'organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito*:

SALVE SANCTA PARENS, ENIXA PUERPERA REGEM: QUI COELUM TERRAMQUE REGIT IN SAECULA SAECULORUM,

quindi col suono dell' organo ed in primo tuono andante i cantori canteranno il seguente *Versetto* del salmo:

ERUCTAVIT COR MEUM VERBUM BONUM: DICO EGO OPERA; MEA REGI.

GLORIA PATRI etc.

Dopo il *Gloria Patri* si ripeterà letto, *sub organo*, il suddetto *Introito*: quindi solennemente i cantori canteranno il *Kyrie* e la *Gloria*.

Dopo l'*Epistola* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Graduale*:

BENEDICTA ET VENERABILIS ES VIRGO MARIA, QUAE SINE TACTU PUDORIS INVENTA ES MATER SALVATORIS.

Virgo Dei genitrix, quem totus non capit orbis, in tua se clausit viscera factus homo. Alleluja, Alleluja.

A canto fermo poi, e senza suonarsi l'organo immediatamente i cantori canteranno.

Post partum, Virgo, inviolata permansisti, Dei genitrix intercede pro nobis: Alleluja.

Dopo il *Credo* a canto fermo e senza suonarsi l'organo i cantori canteranno il seguente *Offertorio*:

Ave Maria gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui.

Il *Sanctus* si canterà solennemente giusta il solito ed a tuono musicale.

Dopo l'elevazione del calice i cantori diranno letto, *sub organo*: Benedictus qui venit etc.

Nel tempo che si comunicano i Congregati, i cantori giusta il solito intuoneranno il Pange lingua, infine di questo *Inno* canteranno a tuono misto il piccolo salmo

Laudate Dominum omnes gentes etc.

Gloria Patri etc.

Dopo il *Gloria Patri*, e propriamente nel purificarsi il calice diranno letto, *sub organo*, il seguente *Communio*:

Beata viscera Mariae Virginis quae portaverunt aeterni Patris Filium.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la Salve Regina.

TRIDUO PREPARATORIO

per la festività

DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE.



Ne' primi tre giorni che precedono la Festività dell' Immacolata Concezione; i cantori si recheranno in Congregazione alle ore 22, e subito dopo la visita del SS.mo Sacramento, saliranno sull' orchesta per recitare i Salmi Penitenziali, i quali debbono dirsi tutti letti, e senza suonarsi l'organo, così pure dovrà recitarsi la Litania de' Santi.

Il Sacerdote dunque che presederà sulla banca accennerà l'*Antifona* dicendo:

Ne reminiscaris;

ed i cantori subito subito ripiglieranno:

Domine delicta nostra vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris.

e quindi subito principieranno a recitare:

Domine ne in furore tuo arguas me etc:

Dopo la Litania de' Santi il Sacerdote dirà:

Pater noster, che si dirà segreto: quindi il Sacerdote medesimo dirà: *Et ne nos inducas in tentationem*, e'l *Coro* risponderà: *Sed libera nos a malo*, e subito i cantori reciteranno il salmo seguente:

DEUS IN ADJUTORIUM MEUM INTENDE ETC. ETC.

Dopo il *Gloria Patri*, il Sacerdote dirà le orazioni di rito.

Terminate queste si farà l'esposizione del SS.mo, e 'l Fratello organista suonerà l' organo; allora quando il Sacerdote avrà esposto il SS.mo, e s'inginocchierà sul primo gradino dell' Altare, allora i cantori intuoneranno il TANTUM ERGO, e GENITORI.

Terminato il *Genitori* l' organo zittirà per dirsi la predica, la quale appena sarà terminata si canterà la Litania della Madonna, finita la quale si canterà il *Versetto* seguente:

CANTORI—ANGELUS DOMIMI NUNTIAVIT MARIAE.

CORO—Et concepit de Spiritu Sancto.

Quindi i cantori intuoneranno il TANTUM ERGO, e'l GENITORI col *Versetto* seguente:

CANTORI—PANEM DE COELO PRAESTIDISTI EIS.

CORO—Omne delectamentum in se habentem.

Dopo la Benedizione si canterà a tuono misto il piccolo Salmo:

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

E così si praticherà per tre giorni.

FESTIVITA'

DELLA

IMMACOLATA CONCEZIONE



Si canterà l'Uffizio della Beata Vergine con quei Salmi che corrono nel *Matutino* della giornata.

Nel tempo del *Benedictus*, alloraquando si sarà posta in ordine la processione, ed uscirà dalla Sagrestia la Statuetta della Madonna, i cantori intuoneranno nel primo tuono il MAGNIFICAT, e dopo di questo, il TE DEUM. Questo *Inno* però deve cantarsi con molta pausa per dar tempo che la processione rientri in Chiesa; la quale processione si farà semplicemente nel corridojo. Appena la Sacra Immagine è rientrata in Congregazione, i cantori daranno fine all' *Inno* del *Te Deum*, e canteranno l' AVE MARIS STELLA.

In fine canteranno il seguente *Versetto*:

CANTORI — IN CONCEPTIONE TUA, VIRGO IMMACULATA FUISTI.

Coro—Da nobis etc.

Dopo uscirà la predica, ed indi la Messa cantata.

Appena i Ministri avranno fatta la genuflessione avanti all' Altare, l'organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito:*

Venite et videte, et narrabo vobis, omnes qui timetis Deum, quanta fecit Dominus animae meae.

Quindi col suono dell' organo, ed a primo tuono andante, i cantori canteranno il seguente *Versetto* del Salmo:

Benedic anima mea Domino, et omnia quae intra me sunt, nomini sancto ejus.

Gloria Patri etc.

Dopo il *Gloria Patri* si ripeterà, *sub organo*, il suddetto *Introito*, e quindi solennemente canteranno il *Kyrie* e la *Gloria* etc.

Se la Messa si celebrerà nel tempo così detto, *fra l'anno*, dopo l' *Epistola* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Graduale:*

Sapientia aedificavit sibi domum, excidit columnas septem. Sanctificavit tabernaculum suum Altissimus: Deus in medio ejus non commovebitur. Alleluja, Alleluja: quindi l' organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno:

Ave Maria gratia plena Dominus tecum. Alleluja.

Se poi la Messa si celebrerà dopo la *Settuagesima*, allora i cantori diranno letto, *sub organo*, il seguente *graduale, e tratto:*

Sapientia aedificavit sibi domum excidit columnas septem. Sanctificavit tabernaculum suum Altissimus. Deus in medio ejus non commovebitur. Fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen ejus. Misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum. Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui.

Se poi la Messa si dirà nel tempo *Pascale*, allora dopo l' *Epistola* si dirà:

Alleluja, Alleluja: Sanctificavit tabernaculum suum Altissimus: Deus in medio ejus non commovebitur. Alleluja. Fundamenta ejus in montibus sanctis. Diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Jacob: Alleluja.

Dopo il *Credo* e senza il suono dell' organo, i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Offertorio*:

Misit Deus misericordiam suam et veritatem suam: animam meam eripuit de medio catulorum leonum.

Il *Sanctus* si canterà solennemente secondo il solito, e dopo l' elevazione del calice si dirà letto, *sub organo*:

Benedictus qui venit etc.

In tempo che si comunicano i Congregati i cantori intuoneranno il Pange lingua, e se dopo questo *Inno* volessero cantare il *Magnificat*, ma nel primo tuono, ciò sta nel loro arbitrio; ma debbono però esser preveggenti, ad osservare dall' orchesta se vi fossero molti fratelli a comunicarsi.

Dopo canteranno nel tuono misto il piccolo Salmo:

Laudate Dominum omnes gentes etc.

Gloria Patri etc.

e dopo il *Gloria Patri*, nel tempo della purificazione del calice, o momenti prima diranno letto, *sub organo*, il seguente *Communio*:

Ego dilecto meo, et dilectus meus mihi, qui pascitur inter lilia: Alleluja.

Se poi la Messa suddetta si celebrerà dopo la Settuagesima, non si dirà *Alleluja*.

Dopo la Benedizione della Messa, i cantori intuoneranno la Salve Regina:

TRIDUO PREPARATORIO

PER LA FESTIVITA'

DEL SANTO NATALE



Quattro giorni prima della Festività del Santo Natale alle ore 22 precise principiano le preci col recitarsi il Santo Rosario, quindi si farà la visita al SS.mo Sacramento, e dopo si farà l' esposizione. Quando il Sacerdote uscirà dalla Sagrestia si suonerà l'organo, e dopo che il Sacerdote medesimo avrà esposto il Santissimo, e si sarà inginocchiato sul primo gradino dell'Altare, allora i cantori intuoneranno il TANTUM ERGO, e 'l Coro risponderà: così pure i cantori intuoneranno il GENITORI GENITOQUE: Appena questo sarà finito l' organo zittirà, perchè siegue la predica, la quale subito sarà terminata, i cantori canteranno la Litania della Madonna, e dopo *Regina Sanctorum omnium,* si aggiungerà sempre REGINA SINE LABE ORIGINALI CONCEPTA.

Terminata la Litania,i cantori canteranno il *Versetto*:

ANGELUS DOMINI NUNTIAVIT MARIAE.

Coro—Et concepit de Spiritu Sancto.

Il Sacerdote dirà le orazioni di rito, e dopo l' *Amen*; nello stesso modo detto di sopra intuoneranno:

TANTUM ERGO etc. e GENITORI etc. e finito quest'ultimo canteranno il *Versetto*:

PANEM DE COELO etc.

Dopo l'*Amen* dell' orazione, il Fratello organista seguiterà a suonare con suoni religiosi e non teatrali.

Dopo la Benedizione, i cantori a tuono misto canteranno il piccolo salmo seguente;

Laudate Dominum omnes gentes etc.

Gloria Patri etc.

E così si praticherà ne' primi tre giorni.

Nel quarto giorno poi, ossia nella Vigilia di Natale, anche alle ore 22 principia il *Matutino* di Natale, siccome leggesi ne' libretti appositamente scritti per la nostra Congregazione.

Si badi però che nel salmo 71mo, e propriamente quello che principia *Deus judicium tuum regi da*, terminato il sesto *Versetto* si è omesso il seguente cioè:

Orietur in diebus ejus justitia et abundantia pacis: donec auferatur luna*, che debbono i cantori recitare.

Questo *Matutino* deve terminare, al più tardi, ad un quarto di notte, e perciò i cantori si regoleranno di recitare, *sub organo*, diversi salmi, e specialmente i più lunghi.

Dopo il *Matutino* che finirà col *Te Deum*, e nel tempo che questo *Inno* si canta, si esporrà il SS.mo. Terminate che saranno le orazioni del *Matutino*: che si diranno dal Celebrante, il quale deve fare la Benedizione, i cantori solennemente canteranno il Benedicamus Domino, e dopo che il *Coro* avrà risposto, *Deo gratias*, subito i cantori intuoneranno:

Tantum ergo Sacramentum etc.

Genitori Genitoque etc.

Dopo questo intuoneranno il *Versetto*:

Panem de coelo praestidisti eis etc.

Dopo la Benedizione i cantori canteranno nel tuono misto:

Laudate Dominum omnes gentes etc.

Gloria Patri etc.

FESTIVITÀ DEL S. NATALE



Alle ore 12 d'Italia in punto s'incominciano le sacre funzioni, a perciò i cantori si rattroveranno sull'orchesta in compagnia del Fratello organista.

Dopo la meditazione un Sacerdote canterà il MARTIROLOGIO, che sarà accompagnato col suono dell'organo, I fratelli tutti staranno alzati, e quando si suonerà il campanello (segno affinchè tutti s'inginocchiassero) allora subito subito il Fratello organista prenderà un tuono un poco più alto di quello che già ha suonato; e 'l Sacerdote su questo tuono finirà di cantare il suddetto MARTIROLOGIO.

Terminato questo l'organo zittirà, perchè il Sacerdote medesimo dirà poche parole per infervorare i Fratelli a baciare il Bambino: nel momento che si principia a baciare la Sacra Immagine, i cantori accompagnati col suono dell'organo canteranno l'*Invitatorio* col principiare dal *Versetto* seguente

CANTORI — CHRISTUS NATUS EST NOBIS: VENITE ADOREMUS.

CORO—Christus natus est etc.

CANTORI—VENITE EXULTEMUS DOMINO etc.

Si badi, che se l'*Invitatorio* finisca prima che i Fratelli tutti non avessero baciato il Bambino; in questo caso si replicherà l'*Invitatorio* suddetto, ma sempre dal *Quoniam Deus magnus Dominus*, in modo che deve terminare col bacio del Bambino.

Finito questo si farà la processione; appena il

Celebrante intuonerà: *Te Deum Laudamus* i cantori subito ripiglieranno: TE DOMINUM CONFITEMUR, e 'l *Coro* risponderà siccome il consueto.

Il *Te Deum*, dovrà essere cantato con molta pausa, con voci unisone, e solennemente, per dar tempo che la processione rientri in Congregazione, e si deposita il Bambino sul Presepe, cantandosi sempre il detto *Inno*. Anche in questa processione i cantori debbono calare dall' orchesta, ed accompagnando la processione medesima, si piazzeranno prima degli Uffiziali Superiori della Banca.

Prima però che la processione rientra in Chiesa, allora uno o due cantori saliranno sull' orchesta coll' organista, ed un terzo cantore rimarrà presso la processione, e ciò secondo il consueto: affinchè quello che resta in Chiesa possa cantare un *Versetto* dell'*Inno*, e ripigliarlo quelli che di già sull' orchesta sono saliti.

Terminata la processione uscirà la prima Messa letta, e sarà cura de' Cantori di pregare il Fratello Maestro di cerimonie di far subito cominciare le *Laudi* da un Sacerdote che presederà sulla Banca.

Si baderà, ed è una cosa essenzialissima, che le *Laudi* debbono terminare dopo l' *Evangelo* della seconda Messa; e perciò i cantori diranno tutto letto menochè l' *Inno*, che sarà cantato *a pastorale*, e 'l *Benedictus* a primo tuono.

Giova pure avvertire ai cantori, che ne' libretti della Congregazione, nell'*Inno* delle *Laudi* che principia: *A solis ortus cardine*: dopo la sesta quartina si è omessa la seguente, che debbono cantare i cantori:

GAUDET CHORUS COELESTIUM
ET ANGELI CANUNT DEO:
PALAMQUE SIT PASTORIBUS,
PASTOR, CREATOR OMNIUM.

Terminato l' Uffizio col *Benedicamus Domino*, che si canterà solennemente, l' organo zittirà sino a quando non uscirà la Messa cantata.

Appena i Ministri giunti avanti all' Altare, e si segneranno col segno della Croce, l' organo zittirà, ed i cantori a canto fermo canteranno il seguente *Introito:*

PUER NATUS EST NOBIS, ET FILIUS DATUS EST NOBIS: CUJUS IMPERIUM SUPER HUMERUM EJUS: ET VOCABITUR NOMEN EJUS MAGNI CONSILII ANGELUS:

subito l'organo si suonerà, ed i cantori nel primo tuono andante canteranno il *Versetto* del salmo seguente:

CANTATE DOMINO CANTICUM NOVUM: QUIA MIRABILIA FECIT:

GLORIA PATRI etc.

e dopo il *Gloria Patri*, si ripeterà letto, *sub organo*, il suddetto *Introito*, quindi subito ripiglieranno il *Kyrie* cantandolo solennemente, e la *Gloria*.

Dopo l' *Epistola*, *sub organo*, i cantori diranno letto il seguente *Graduale*:

VIDERUNT OMNES FINES TERRAE SALUTARE DEI NOSTRI: JUBILATE DEO OMNIS TERRA.

NOTUM FECIT DOMINUS SALUTARE SUUM: ANTE CONSPECTUM GENTIUM REVELAVIT JUSTITIAM SUAM: ALLELUJA, ALLELUJA.

Poi l' organo zittirà, ed a canto fermo diranno:

DIES SANCTIFICATUS ILLUXIT NOBIS: VENITE GENTES ET ADORATE DOMINUM: QUIA HODIE DESCENDIT LUX MAGNA SUPER TERRAM: ALLELUJA.

Dopo il *Credo* si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Offertorio:*

TUI SUNT COELI, ET TUA EST TERRA: ORBEM TERRARUM, ET PLENITUDINEM EJUS TU FUNDASTI: JUSTITIA ET JUDICIUM PRAEPARATIO SEDIS TUAE.

Il *Sanctus* si canterà solennemente a tuono musicale, e dopo l'elevazione del calice si dirà letto, *sub organo*:

BENEDICTUS QUI VENIT etc.

Dopo la purificazione del calice si dirà letto, *sub organo*, il seguente *Communio*.

VIDERUNT OMNES FINES TERRAE SALUTARE DEI NOSTRI.

Dopo la Benedizione della Messa i cantori intuoneranno la Litania della Madonna: dopo la strofetta *Regina Sanctorum omnium* si dirà:

REGINA SINE LABE ORIGINALI CONCEPTA etc.

Dopo la Litania, i cantori canteranno il *Versetto*:

POST PARTUM VIRGO INVIOLATA PERMANSISTI.

Coro—Dei genitrix intercede etc.

Dopo le orazioni, i cantori intuoneranno:

TANTUM ERGO SACRAMENTUM etc.

GENITORI GENITOQUE etc.

e quindi il *Versetto*:

PANEM DE COELO etc.

Terminata la Benedizione, a tuono misto si canterà il

LAUDATE DOMINUM OMNES GENTES etc.

GLORIA PATRI etc.

Dopo il *Gloria Patri*, cantori intuoneranno solennemente SALVE REGINA.

CONCHIUSIONE



Se la descrizione di tutte le pratiche di rito difetta di troppa prolissità, e se qualche cosa siasi omessa, i compilatori di questo tenue lavoro, pregano i fratelli di voler aggiudicare tali imperfezioni al limitato loro talento, perlocchè ne domandano umile perdono; essendo il perdonare obbligo de'Cristiani, che non va disgiunto dalla Carità.

E qualora strenui critici volessero mettere sott'occhio le peoche del nostro lavoro, noi accettiamo di buon grado i loro avvertimenti, sempre che mirano al miglioramento di esso.



Napoli 27 Luglio 1855.

CONSIGLIO GENERALE

DI

PUBBLICA ISTRUZIONE.

Vista la domanda del tipografo Gennaro Palma, con che ha chiesto di porre a stampa un *Metodo Pratico di Rito per uso de' fratelli Cantori della Congregazione di Spirito eretta nel Collegio de' Nobili*, compilato da Raffaele Mancinelli.

Visto il parere del Regio Revisore sig. Canonico D. Giulio Capone.

Si permette che l'opera indicata si stampi; però non si pubblichi senza un secondo permesso che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto nel confronto essere l' impressione uniforme all' originale approvato.

Il Consultore di Stato Presidente Provvisorio
CAPOMAZZA

Il Segretario Generale
GIUSEPPE PIETROCOLA.

29 Luglio 1855

Nihil obstat
Andreas Can. Ferrigni
Censor Theologus

Imprimatur
pel deputato
LEOPOLDO RUGGIERO — *Seg.*









